

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e III) .....	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII) .....	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X) .....	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	10
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	21
FINANZE (VI) .....	»	31
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	32
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	52
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	53
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	58
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	67
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	79

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: (Misto-RRP).**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI .....	<i>Pag.</i>	80
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	81

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 2009, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. Esame C. 2511 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e III) ( <i>Esame e conclusione – Parere con raccomandazione</i> ) .....	3
---	---

#### AUDIZIONI:

Audizione del ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, sull'uso dei principali strumenti normativi dell'Esecutivo e sullo sviluppo delle forme di interlocuzione con le Camere ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) ..	5
--	---

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Lino DUILIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla giustizia, Giacomo Caliendo.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

**Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 2009, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria.**

**Esame C. 2511 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite II e III).

(*Esame e conclusione – Parere con raccomandazione*).

Il Comitato inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Doris LO MORO, *relatore*, rileva che il decreto-legge all'esame ha un contenuto omogeneo e puntuale, in quanto consta di due soli articoli, il secondo dei quali si limita a fissare la data di entrata in vigore. Quanto all'articolo 1, esso interviene a modificare parzialmente l'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008 (convertito,

con modificazioni, dalla legge n. 12 del 2009) attraverso la novella del comma 4 e l'introduzione dei commi aggiuntivi 6-*bis* e 6-*ter*.

Ricorda, al riguardo, che il decreto-legge n. 209 del 2008, che ha prorogato la partecipazione italiana a missioni internazionali, all'articolo 3, comma 14, contiene un'autorizzazione di spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2009 e fino al 30 giugno 2009, per la partecipazione di personale militare all'operazione militare denominata « Atalanta », volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia.

L'esigenza di intervenire sul precedente decreto consegue ad un elemento di novità nel frattempo intervenuto nel contesto internazionale, vale a dire alla decisione 2009/293/PESC con cui è stato approvato lo scambio di lettere tra la UE ed il Governo keniano sulle condizioni di trasferimento in Kenya delle persone sospettate di pirateria al largo della Somalia. In conseguenza di ciò il provvedimento all'esame reca una modifica all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 con la quale si fissa la giurisdizione italiana ai reati di pirateria commessi, in alto mare o in acque terri-

toriali altrui, a danno dello Stato o di cittadini e beni italiani (la versione precedente riferiva la giurisdizione italiana ai reati commessi nei confronti dei cittadini italiani partecipanti alla missione Atalanta) e, al contempo, precisa che tali reati devono essere accertati nelle aree di svolgimento della missione Atalanta (la precedente versione della norma disponeva invece che i reati dovessero essere accertati « durante la missione »).

Nell'anticipare che, a suo avviso, il provvedimento non sembra presentare profili critici sul piano della redazione del testo e della sua omogeneità, richiama tuttavia l'attenzione su due aspetti. In primo luogo, rileva come anche il presente provvedimento sia sprovvisto delle relazioni istruttorie (AIR e ATN), senza che nella relazione di accompagnamento venga in alcun modo giustificata tale assenza.

In secondo luogo, segnala al Comitato la possibilità che entro il prossimo 30 giugno venga emanato un nuovo decreto di proroga delle missioni in scadenza a quella data, fra le quali rientra anche la missione « Atalanta ». Stante tale prevedibile evenienza, segnala di aver inserito nella proposta di parere una raccomandazione volta a prospettare l'esigenza di evitare sovrapposizioni o intreccio tra disposizioni contenute in più decreti-legge.

Passa quindi ad illustrare la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2511 e rilevato che:

esso reca un contenuto omogeneo, volto a introdurre nuove disposizioni sulla competenza giurisdizionale ed altre misure di contrasto degli atti di pirateria, in attuazione di recenti accordi stipulati dall'Unione europea con la Repubblica di Gibuti e con il Kenya, volti in particolare a consentire il trasferimento in tale ultimo Paese delle persone sospettate di aver commesso i suddetti reati nelle aree, situate nel mare prospiciente la Somalia, in cui si svolge la missione internazionale "Atalanta";

nel procedere ad una limitata modifica alla disciplina vigente, il provvedimento in esame effettua correttamente una testuale novella del recente decreto-legge n. 209 del 2008, che, tuttavia, autorizza le spese per la partecipazione italiana alla citata missione "Atalanta" solo fino al prossimo 30 giugno 2009, termine che sarà presumibilmente prorogato in un prossimo decreto-legge da adottare entro la fine del mese, essendo già intervenuto a livello comunitario l'accordo che estende la missione al 2010;

il disegno di legge non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN);

esso non è infine provvisto della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), in difformità con quanto prescritto dal recente "regolamento recante disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della regolamentazione" (decreto del Presidente del Consiglio di ministri 11 settembre 2008, n. 170), che pure consente che taluni atti siano esentati dalla suddetta relazione; secondo l'articolo 9, comma 3, del citato regolamento, in questi casi, "la relazione illustrativa contiene il riferimento alla disposta esenzione e alle sue ragioni giustificative", elementi che non sono invece rinvenibili nella relazione di accompagnamento;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, non vi sia nulla da osservare.

Il Comitato raccomanda tuttavia quanto segue:

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

si abbia cura di adottare ogni misura opportuna al fine di evitare fenomeni di sovrapposizione o intreccio tra disposizioni contenute in più decreti-legge contemporaneamente all'esame delle Camere, circostanza che potrebbe venire a determinarsi con riguardo al decreto-legge di

proroga delle missioni internazionali che sarà presumibilmente adottato entro il prossimo 30 giugno ».

Il sottosegretario di Stato Giacomo CALIENDO prende atto della raccomandazione contenuta nella proposta di parere.

Il Comitato approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### AUDIZIONI

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Lino DUILIO. — Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Audizione del ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, sull'uso dei principali strumenti normativi dell'Esecutivo e sullo sviluppo delle forme di interlocuzione con le Camere.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna

sarà assicurata, oltre che attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione diretta sul sito *Internet* della Camera dei deputati e la trasmissione televisiva differita sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Il ministro Elio VITO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando infine una documentazione, che mette a disposizione del Comitato.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Roberto ZACCARIA, Roberto OCCHIUTO, Antonino LO PRESTI, Doris LO MORO e Arturo IANNACCONE, nonché Lino DUILIO, *presidente*.

Il ministro Elio VITO fornisce quindi ulteriori precisazioni e risposte.

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. C. 2511 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	6
ALLEGATO (Emendamento) .....	7

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente della III Commissione, Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Giacomo Caliendo.*

##### La seduta comincia alle 9.30.

**DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria.**

**C. 2511 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento, iniziato nella seduta del 23 giugno scorso.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che è stato presentato l'emendamento 1.1 a firma dei colleghi Ferranti e Touadi (*vedi allegato*).

Mariarosaria ROSSI (Pdl), *relatore per la II Commissione*, invita al ritiro dell'emendamento Ferranti 1.1, non perché

non ne condivida il principio, ma per valutarne più approfonditamente la formulazione tecnico-giuridica in vista dell'esame in Assemblea.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO esprime parere contrario sull'emendamento Ferranti 1.1. Pur condividendone il principio, infatti, ritiene che l'emendamento sia superfluo poiché nel caso di specie sarebbero comunque applicabili i principi generali e, segnatamente, l'articolo 9 del codice penale.

Paolo CORSINI (PD), nel sottoscrivere l'emendamento Ferranti 1.1, accetta in luogo del presentatore l'invito al ritiro.

Stefano STEFANI, *presidente della III Commissione*, essendo concluso l'esame degli emendamenti, avverte che il testo del provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Nessuno chiedendo di intervenire rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.35.**

ALLEGATO

**DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria.  
(C. 2511 Governo).**

**EMENDAMENTO**

ART.1.

*Al comma, 1 lettera a), sostituire le parole: se commessi a danno con le seguenti: se commessi da cittadini italiani ovvero a danno.*

**1.1.** Ferranti, Touadi.

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni. C. 54 Realacci (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) ..... 8

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.*

#### La seduta comincia alle 15.10.

##### Sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni. C. 54 Realacci.

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

Le Commissioni proseguono l'esame, rinviato il 20 maggio 2009.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA riferisce che il Governo segue con particolare attenzione l'*iter* parlamentare del provvedimento in esame. Ricorda, inoltre, che in un primo tempo era stata manifestata l'intenzione di presentare uno specifico disegno di legge sui piccoli comuni poi rifluito parzialmente nella proposta più generale della cosiddetta « Carta delle autonomie ». Auspica, pertanto, che l'*iter* del

progetto di legge in esame possa proseguire speditamente attraverso le procedure che la Commissione riterrà opportuno.

Massimo VANNUCCI (PD), *relatore per la V Commissione*, nel prendere atto positivamente di quanto affermato dal rappresentante del Governo, e d'accordo con il relatore per l'VIII Commissione, impossibilitato ad essere presente nella seduta odierna, propone di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto, nell'ambito del quale svolgere i necessari approfondimenti ai fini di un eventuale nuovo testo da elaborare, anche tenendo conto dello schema di disegno di legge a suo tempo predisposto dal Ministro dell'Interno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di costituire un Comitato ristretto, riservandosi i presidenti di nominarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 15.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Regione Puglia, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00139 Boffa e Lazzari: Sviluppo del Corridoio VIII (Bari-Varna) e connessione con il Corridoio I attraverso la linea ferroviaria Bari-Napoli, nonché potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle regioni meridionali .....	9
AVVERTENZA .....	9

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 25 giugno 2009.*

**Audizione di rappresentanti della Regione Puglia, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00139 Boffa e Lazzari: Sviluppo del Corridoio VIII (Bari-Varna) e connessione con il Corridoio I attraverso la linea ferroviaria Bari-Napoli, nonché potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle regioni meridionali.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.30.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato è stato trattato:

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Audizione di rappresentanti della Regione Campania, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00139 Boffa e Lazzari: Sviluppo del Corridoio VIII (Bari-Varna) e connessione con il Corridoio I attraverso la linea ferroviaria Bari-Napoli, nonché potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle regioni meridionali.*

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Emendamenti C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 10

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Emendamenti C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 11

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori del Comitato permanente per i pareri ..... 11

Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo. (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*) ..... 12

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata*) ..... 16

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. (Doc. LXXXVII, n. 2). (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) .. 12

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 18

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. C. 1694 cost. Nucara, C. 1836 cost. Scandroglia, C. 1989 cost. Casini, C. 1990 cost. Donadi, C. 2010 cost. Versace e C. 2264 cost. Pisicchio (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 14

Norme in materia di cittadinanza. C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai (*Rinvio del seguito dell'esame*) ..... 14

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. C. 2511 Governo. (Parere alle Commissioni riunite II e III) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ... 15

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) ..... 20

AVVERTENZA ..... 15

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 9.55.

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Emendamenti C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. (Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione. Propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 10.**

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 10.25.**

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Emendamenti C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, avverte che la Commissione di merito, nell'ambito del comitato dei nove riunito questa mattina, ha presentato due nuovi emendamenti: 27.101 e 30.100. Rilevato quindi che tali emendamenti non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione, propone di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 10.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Sui lavori del Comitato permanente per i pareri.**

Raffaele VOLPI (LNP) richiama l'attenzione del presidente su un episodio avvenuto questa mattina. Il Comitato permanente per i pareri si è riunito dalle 10.25 alle 10.30, per l'esame degli emendamenti al disegno di legge C. 1441-ter-C presentati dalla Commissione di merito questa stessa mattina. Non appena terminata la riunione del Comitato, con l'approvazione del parere di competenza, egli, insieme agli altri componenti dell'organo presenti alla seduta, si è subito recato in Aula per prendere parte alle votazioni d'Assemblea. A causa tuttavia del tempo necessario per lo spostamento, quando è giunto in Aula questa aveva già effettuato alcune votazioni. Rimarcato che non è suo costume mancare alle votazioni dell'Assemblea quando non sia strettamente necessario, invita il presidente a farsi carico di verificare nelle sedi opportune se il lavoro che il Comitato permanente per i pareri svolge sugli emendamenti presentati in Assemblea sia utile; diversamente, si riserva di chiedere la rimessione alla Commissione plenaria di tutti i provvedimenti delegati al Comitato, in modo da investire della questione l'intera Commissione.

Isabella BERTOLINI, *presidente del Comitato permanente per i pareri*, rivolgendosi alla presidenza, precisa che il Comitato si è riunito stamane dalle ore 9.55 alle ore 10.00 per l'espressione del parere su alcuni emendamenti al disegno di legge A.C. 1441-ter-C, all'esame dell'Assemblea. Successivamente, intorno alle ore 10.10 sono stati trasmessi ulteriori emendamenti che hanno richiesto il consueto esame istruttorio e per l'esame dei quali è stato

nuovamente convocato il Comitato che si è riunito dalle ore 10.25 alle ore 10.30. Personalmente, avendo avuto la fortuna di prendere un ascensore già al piano, è riuscita ad arrivare in Aula in tempo per partecipare alle votazioni fin dalla prima. Alcuni membri del Comitato presenti alla seduta, tuttavia, a quanto le è stato rappresentato, non sono riusciti ad arrivare in Aula in tempo per partecipare alle prime votazioni: si tratta, in particolare, oltre al deputato Volpi, dei deputati Bernini Bovicelli e Sbai; la deputata Pastore, anche lei presente alla seduta, è invece arrivata in Aula in tempo per votare fin dall'inizio.

Tutto ciò considerato, invita il presidente a valutare la possibilità di segnalare alla Presidenza della Camera la necessità che sia garantito al Comitato permanente per i pareri il tempo adeguato per istruire, valutare e deliberare sugli emendamenti presentati *ad horas*.

Donato BRUNO, *presidente*, preso atto della questione, annuncia che si farà carico del problema sollevato dai colleghi Volpe e Bertolini.

Propone quindi, in considerazione di una richiesta in tal senso pervenutagli da alcuni deputati di opposizione, di invertire l'ordine del giorno e di procedere dapprima all'esame, in sede referente, delle proposte di legge costituzionale C. 1694 e abbinate, in materia di soppressione delle province.

La Commissione consente.

**La seduta, sospesa alle 15.10, riprende alle 15.35.**

**Legge comunitaria 2009.**

**C. 2449 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 giugno 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'esame del disegno di legge comunitaria e della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2008 procedono ora disgiuntamente, essendosi conclusa la discussione di carattere generale. Comunica inoltre che non sono stati presentati emendamenti alle parti di competenza del disegno di legge comunitaria.

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Mario TASSONE (UdC) ricorda come la *ratio* alla base della legge comunitaria fosse quella di razionalizzare e riordinare gli ambiti di intervento dello Stato connessi alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Deve però rilevare come le ultime leggi comunitarie siano intervenute su ampi profili su cui sarebbe stato opportuno disporre, da parte del Governo, di maggiori dati ed elementi informativi, soprattutto in relazione allo stato delle procedure di infrazione comunitaria.

Nel ringraziare, quindi, la relatrice per il lavoro svolto, che si è basato sui documenti trasmessi dall'Esecutivo, auspica che in futuro l'esame parlamentare degli atti comunitari possa caratterizzarsi, anche per quanto attiene ai profili di competenza della I Commissione, per una maggiore incisività, prevedendo anche audizioni di Ministri sui temi di maggiore rilievo nell'ambito dell'attività dell'Unione europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore e nomina la deputata Maria Piera Pastore relatore presso la XIV Commissione.

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008.**

**(Doc. LXXXVII, n. 2).**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato da ultimo nella seduta del 23 giugno 2009.

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, formula una proposta parere favorevole (vedi allegato 2).

Mario TASSONE (UdC) rileva come anche dalla proposta di parere formulata dalla relatrice sulla Relazione annuale possa evincersi con chiarezza come vi sia un problema di fondo che investe la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, su temi di rilievo quali quelli della lotta al terrorismo, dell'inclusione dei Rom, della strategia di Lisbona. Si tratta, infatti, di questioni di primaria importanza ed attualità che sono state oggetto di discussione parlamentare in occasione di recenti provvedimenti del Governo, a partire da quelli in materia di sicurezza che hanno investito anche le tematiche dell'immigrazione e riguardo ai quali esprime perplessità di carattere politico in ordine alla loro compatibilità con l'orientamento e con gli interventi comunitari.

Ritiene che sul tema dell'immigrazione si sia persa un'occasione; sull'accordo con la Libia rileva come, alla fine, il suo gruppo si sia dovuto esprimere in senso contrario. Ritiene quindi che permangano tuttora delle difficoltà a dare un senso al nostro impegno in sede di Unione europea: come già evidenziato in passato, a suo avviso continuano a prevalere aspetti di forma rispetto alle questioni sostanziali. Serve, quindi, una maggiore incisività. Ritiene infatti che, almeno da quanto si evince dagli elementi di valutazione forniti al Parlamento, vi sia una politica generale dell'Europa e del Governo italiano che manca di un'azione di politica generale.

Ricorda, infine, come di recente siano stati eletti i nuovi componenti del Parlamento europeo e come, a breve, sarà nominata la Commissione europea. Auspica, quindi, che il processo di revisione dei Trattati avviato da tempo in tale sede possa trovare a breve una positiva conclusione, superando le ultime resistenze per l'approvazione del Trattato di Lisbona. In caso contrario, le modifiche preannunciate si ridurrebbero solo a buoni principi

e nell'Unione europea prevarrebbe un assetto burocratico, lontano dai cittadini e da un'Europa vera.

Raffaele VOLPI (LNP), premesso che il suo gruppo voterà naturalmente a favore della proposta di parere della relatrice, si dice d'accordo con il deputato Tassone quando segnala la lunga lista di questioni che i Paesi membri dell'Unione europea dovrebbero cominciare ad affrontare in un'ottica comune, a cominciare da quelle dell'immigrazione e della sicurezza. Esprime l'auspicio che la parte politica cui appartiene il deputato Tassone, la quale è nel Parlamento europeo ampiamente rappresentata, a differenza della Lega Nord Padania, favorisca le iniziative che l'Europa assume su quelle questioni.

Giuseppe CALDERISI (PdL), premesso il voto favorevole del suo gruppo, ringrazia la relatrice per l'accurato lavoro svolto. Per quanto riguarda, poi, le considerazioni svolte dal deputato Tassone, osserva che il dibattito sul ruolo dell'Europa è senza dubbio attuale e importante, anche alla luce della deludente partecipazione dei cittadini alle elezioni per il Parlamento europeo, ma, a suo avviso, la sede più indicata per questo dibattito non è la presente.

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, precisa che la Relazione in titolo si limita a riferire della partecipazione del nostro Paese, da una parte, alla fase ascendente e a quella discendente della normativa comunitaria e, dall'altra, alla formazione e all'attuazione delle politiche comunitarie. Essa certamente non investe l'esistenza e il ruolo dell'Unione europea, del quale è giusto discutere, ma non in questa sede.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 16.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province.**

**C. 1694 cost. Nucara, C. 1836 cost. Scandroglio, C. 1989 cost. Casini, C. 1990 cost. Donadi, C. 2010 cost. Versace e C. 2264 cost. Pisticchio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 23 giugno 2009.

Pino PISICCHIO (IdV) intende svolgere un breve intervento nell'ambito di una discussione di straordinaria importanza, incardinata in un percorso volto a modificare l'assetto ordinamentale definito dalla Carta costituzionale.

Rileva come, sotto il profilo politico, sia opportuno, in questa fase, individuare la strada che si intende seguire, tenendo conto che una proposta di modifica costituzionale necessita di un'ampia maggioranza per essere approvata, trattandosi altrimenti di considerazioni di carattere accademico.

In proposito, ricorda che, ad eccezione della Lega – a cui va riconosciuta un'assoluta coerenza rispetto all'ipotesi di soppressione delle province – da tempo si è registrato un ampio consenso sulla questione da parte dei partiti politici. Rileva che anche il Partito democratico, che non ha finora presentato una proposta di legge in materia, non ha tuttavia mai negato la propria attenzione e sensibilità a rivedere la logica che presiede alla tenuta di ambiti territoriali così perimetrali. Al contempo, da parte di tutti gli altri gruppi sono state

fatte dichiarazioni programmatiche di pieno consenso alla proposta di rimuovere tali forme di superfetazione.

In buona fede, ritiene dunque che vi sia una sostanziale maggioranza a favore della proposta di soppressione delle province e per tale ragioni ritiene sia opportuno proseguire lungo il percorso intrapreso. Ricorda altresì che la scarsa affluenza alle recenti elezioni provinciali abbiano dato un'ulteriore conferma del sentimento popolare rispetto a tali enti.

Evidenzia come la provincia sia un lascito napoleonico: un'istituzione non scaturita dalla storia italiana, non attecchita mai veramente nella sensibilità della gente e avvertita anzi come lontana e non rappresentativa. Si tratta di un'articolazione territoriale spesso arbitraria; in definitiva, una realtà superata e non più utile, la quale grava sulle finanze pubbliche, e quindi sui cittadini, in misura rilevante. La sua abolizione consentirebbe pertanto di liberare ingenti risorse, che potrebbero essere destinate a scopi di utilità sociale: per esempio, come previsto nella proposta di legge da lui presentata, al finanziamento di un piano per l'occupazione giovanile.

Tutto ciò considerato, ritiene che sussistano tutti i presupposti perché ora – svoltesi ormai le elezioni amministrative, in pendenza delle quali non era forse opportuno riflettere sull'utilità delle province – il dibattito politico sulla soppressione delle stesse riprenda il suo corso: si tratta di un dibattito serio e sano, che si inquadra nel più ampio contesto del dibattito sulle necessarie riforme istituzionali del Paese.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme in materia di cittadinanza.**

**C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai.**

*(Rinvio del seguito dell'esame).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta dell'11 giugno 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che numerosi deputati sono ancora iscritti a parlare sul provvedimento e che, su richiesta degli stessi, i rispettivi interventi avranno luogo in altra data. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 16.**

**DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria.**

**C. 2511 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite II e III).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, segnala che, per effetto delle modifiche apportate all'ordinamento dal decreto-legge in titolo, la giurisdizione italiana sui reati di pirateria accertati dai militari italiani nell'ambito dell'operazione militare « Atalanta », che prevede il pattugliamento delle acque antistanti la Somalia, viene ristretta ai soli reati commessi a danno dello Stato italiano o di cittadini e beni italiani. La giurisdizione italiana viene pertanto meno negli altri casi, compreso quello, astrattamente ipotizzabile, che il reato sia commesso da un cittadino italiano a danno di Stati, cittadini o beni non italiani.

Il provvedimento dà attuazione alla decisione 2009/293/PESC, con la quale è stato approvato lo scambio di lettere tra l'Unione europea e il Governo del Kenya sulle condizioni di trasferimento in Kenya delle persone sospettate di aver commesso

atti di pirateria al largo della Somalia. Sulla base dei principi generali contemplati in tale scambio di lettere, il Kenya accetterà, su richiesta dei responsabili della missione Atalanta, il trasferimento sul proprio territorio delle persone fermate – potenzialmente anche cittadini italiani, come si è detto – e le sottoporrà alle proprie autorità competenti ai fini delle indagini e dell'azione giudiziaria.

Va detto che l'ordinamento del Kenya prevede, almeno formalmente, la pena di morte, ancorché la stessa non sia più applicata. La Costituzione italiana, invece, all'articolo 27, ultimo comma, esclude la pena di morte. Sussiste quindi il problema della legittimità costituzionale di un provvedimento che prevede che l'Italia consegni ad un Paese che prevede la pena di morte, perché vi siano processate, persone da essa catturate, sia pure fuori del territorio dello Stato, e potenzialmente anche cittadini italiani.

D'altra parte, il Governo del Kenya, con il citato scambio di lettere con l'Unione europea, si è impegnato ad assicurare precise garanzie riguardo al trattamento delle persone ad esso consegnate dai responsabili della missione Atalanta e al procedimento giurisdizionale cui le stesse saranno sottoposte. In particolare, il Governo del Kenya si è impegnato a non applicare la pena di morte commutandola, ove prevista, in pena detentiva.

Per tali ragioni, ritiene si possa esprimere un parere favorevole sul provvedimento e formula una proposta di parere in tal senso (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 16.10.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

**Legge comunitaria 2009 (C. 2449 Governo).****RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni;

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge comunitaria per il 2009 (C. 2449 Governo);

richiamata la previsione dell'articolo 16-*bis* della legge 4 febbraio 2005, n. 11, introdotta dall'articolo 6 della legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria 2007), che ha previsto il meccanismo dell'azione di rivalsa da parte dello Stato nei confronti dei soggetti che violino la normativa comunitaria, con la finalità di realizzare una più efficace attuazione della normativa comunitaria da parte delle regioni e delle province autonome; questi ultimi, infatti, qualora responsabili di infrazioni produttive di danni allo Stato, dovranno ora sostenere il peso di tali violazioni in termini finanziari;

segnalata l'opportunità, con riferimento all'articolo 1, comma 6, di avviare un'attenta riflessione – individuando, come preannunciato dal Governo, un tavolo tecnico di confronto con le regioni – al fine di individuare i rispettivi ambiti di competenza legislativa per il recepimento delle direttive;

tenuto conto che all'articolo 2 – che reca principi e criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe al fine dell'attuazione delle direttive comunitarie – è stato inserito, rispetto alle precedenti leggi comunitarie, il richiamo al principio di semplificazione amministrativa, in aderenza con l'obiettivo della riduzione degli oneri amministrativi posto anche dalla Commissione europea;

considerato che all'articolo 5 – che delega l'Esecutivo all'emanazione di testi

unici o di codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite dalla legge per il recepimento di direttive comunitarie, al fine di coordinare le medesime con le altre norme legislative vigenti nelle stesse materie – è stata recepita l'osservazione contenuta nel parere espresso dalla Conferenza Stato-regioni il 5 febbraio 2009, prevedendo che se i testi unici o i codici di settore riguardino principi fondamentali nelle materie di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione o in altre materie di interesse delle regioni il relativo schema di decreto legislativo è sottoposto al parere della medesima Conferenza;

tenuto conto che l'articolo 8 individua, tra le decisioni quadro che il Governo è delegato ad attuare, la decisione 2008/841/GAI del Consiglio del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata, prevedendo ai commi 4 e 5, la sottoposizione dello schema di decreto legislativo al parere, entro sessanta giorni, dei competenti organi parlamentari;

ricordato che l'articolo 8, comma 3 per l'attuazione della suddetta decisione quadro, prevede alla lettera *b*) – tra i principi e criteri di delega – di attribuire alle autorità amministrative l'attività di punto di contatto per lo scambio di informazioni e per ogni altro rapporto con le autorità straniere,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riferimento all'articolo 4, si valuti l'opportunità di richiamare espres-

samente, oltre al comma 2 dell'articolo 9 della legge n. 11 del 2005, anche il comma 2-bis del medesimo articolo 9, inserito – quale disposizione di carattere generale – dalla legge comunitaria del 2008, approvata in via definitiva dalla Camera il 23 giugno 2009;

b) con riguardo all'articolo 5 – che delega l'Esecutivo all'emanazione di testi unici o di codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite dalla legge per il recepimento di direttive comunitarie, al fine di coordinare le medesime con le altre norme legislative vigenti nelle stesse materie – si valuti l'opportunità di specificare ulteriormente la dizione « altre materie di interesse delle regioni », nell'ambito di quelle per le quali è previsto il parere espresso dalla Conferenza Stato-regioni; in proposito, si tenga altresì conto che l'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, al quale l'articolo 5 fa rinvio, prevede l'acquisizione del parere

della Conferenza unificata Stato-regioni-città e autonomie locali su tutti gli schemi dei decreti legislativi adottati ai sensi del medesimo articolo 20;

c) sempre con riferimento all'articolo 5, si valuti l'opportunità di prevedere che il termine della delega decorra – piuttosto che dalla data di entrata in vigore della legge comunitaria – dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi cui si riferisce la successiva attività di riordino, prevedendo al contempo un raccordo rispetto ai termini per l'esercizio della delega integrativa e correttiva di cui all'articolo 1, comma 5, così da evitare che il termine della delega per il riordino normativo – attualmente di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge comunitaria – abbia durata più breve rispetto al termine per l'esercizio della delega integrativa e correttiva, attualmente di 24 mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione.

## ALLEGATO 2

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008  
(Doc. LXXXVII, n. 2).****PARERE APPROVATO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni);

esaminata, per le parti di propria competenza, la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2008;

considerato che:

il Governo italiano ha profuso, nel 2008, in ambito europeo, il massimo impegno per il rafforzamento del ruolo del Consiglio giustizia e affari interni (GAI) quale referente di tutte le iniziative aventi finalità di prevenzione e contrasto del terrorismo nonché per dare attuazione concreta al principio dell'Approccio globale alle tematiche migratorie sancito dal Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre 2005, con particolare attenzione ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo;

in materia di immigrazione e asilo, il Governo sostiene la politica europea per lo sviluppo di un approccio globale che tenga conto della gestione dei flussi di immigrazione legali, del contrasto di quelli illegali e dell'integrazione degli stranieri legittimamente soggiornanti nel territorio europeo, in un'ottica di partenariato con i Paesi di origine e di transito degli immigrati;

in materia di immigrazione, in particolare, il Governo si è impegnato affinché le istituzioni europee prestino la dovuta attenzione al fenomeno delle migrazioni nel bacino del Mediterraneo, riconoscendo che le continue emergenze migratorie in tale area costituiscono un problema da

affrontare prioritariamente e promuovendo conseguentemente il rafforzamento della capacità dei Paesi africani di controllare le proprie frontiere, la cooperazione con i Paesi africani del Mediterraneo nel controllo delle frontiere marittime nonché il rimpatrio volontario e assistito degli immigrati clandestini;

a tal fine il Governo ha promosso, tra l'altro, lo sviluppo del dialogo tra Unione europea e Libia, quale paese di transito di consistenti flussi migratori, come premessa per la cooperazione nella lotta contro l'immigrazione illegale;

il Consiglio giustizia e affari interni del 4-5 giugno 2009 ha svolto un dibattito sull'immigrazione clandestina nella regione mediterranea in cui si è auspicata la creazione di un meccanismo di solidarietà mirante a ripartire i beneficiari di protezione internazionale tra gli Stati membri;

il tema è stato affrontato dal Consiglio europeo del 19-20 giugno 2009, che ha sollecitato l'adozione di misure concrete, tra cui: il coordinamento delle misure volontarie per la redistribuzione interna dei beneficiari di protezione internazionale presenti negli Stati membri esposti a pressioni specifiche e sproporzionate e delle persone altamente vulnerabili; il potenziamento delle operazioni di controllo alle frontiere coordinate da Frontex; la definizione di chiare regole d'ingaggio per il pattugliamento congiunto e lo sbarco delle persone soccorse in mare; un maggior ricorso a voli di rimpatrio congiunti; un forte intervento per lottare efficacemente contro la criminalità organizzata e

le reti criminali dedite alla tratta di esseri umani; il rafforzamento dell'efficacia degli accordi di riammissione;

per quanto riguarda la politica di asilo, il Governo è fortemente determinato nell'azione tesa alla realizzazione di un sistema comune europeo in materia;

il 10 giugno 2009 la Commissione europea ha presentato la comunicazione « Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini (COM(2009)262), contenente le proposte della Commissione relative al nuovo programma 2010-2014 (cd. Programma di Stoccolma) a conclusione del programma dell'Aja; in tale ambito sarà data concreta attuazione, tra le altre, alle previsioni del « Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo », approvato dal Consiglio dell'Unione europea del 15 e 16 ottobre 2008 con il fattivo contributo del Governo italiano, che prevede – tra i principali impegni degli Stati membri – l'integrazione degli immigrati e la realizzazione di un partenariato globale con i paesi di origine e di transito che favorisca le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo;

in sede comunitaria la semplificazione normativa costituisce, dal 2005, parte integrante della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, rappresentando, insieme alla semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese, la base per accrescere la competitività; in aderenza con tali obiettivi la Commissione europea ha presentato una serie di atti e documenti, a partire dall'iniziativa « Legiferare meglio » e, in linea con tali finalità, il Governo italiano sta portando avanti un'ampia e meritoria opera di semplificazione dell'ordinamento per l'abrogazione

delle norme non più attuali e alla sistemazione di quelle mantenute in vigore;

un apporto costruttivo è stato dato dall'Esecutivo nell'elaborazione della normativa comunitaria in materia di pari opportunità e nella fase attuativa, ivi inclusa l'applicazione della cosiddetta « Road Map per la parità di genere 2006-2010 »;

la Commissione europea ha presentato un complesso di misure sull'Agenda sociale rinnovata, tra cui la comunicazione « Non discriminazione e pari opportunità: un impegno rinnovato » ed il documento di lavoro che la accompagna « Strumenti comunitari e politiche per l'inclusione dei Rom »; in proposito, nelle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2008 è stato ribadito l'invito agli Stati membri a meglio sfruttare i fondi strutturali a favore dell'inclusione dei Rom e, in linea con tali finalità, il Governo ha avviato vari interventi finanziati con fondi comunitari e nazionali;

il Governo italiano è attivamente impegnato, in sede europea e nazionale, in materia di sicurezza, lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, immigrazione e integrazione e semplificazione normativa;

è opportuno, al contempo, un sempre maggiore coinvolgimento del Parlamento nazionale e delle regioni nella fase ascendente di formazione degli atti comunitari, a partire da temi prioritari quali la lotta contro il terrorismo e la gestione dei flussi migratori;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 3

**DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria  
(C. 2511 Governo).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione;

esaminato il testo del disegno di legge C. 2511 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 2009, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria »;

considerato che:

le disposizioni recate dal provvedimento sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » e « giurisdizione e norme processuali », che l'articolo 117, secondo comma, lettere *a*) ed *l*), della Costituzione, attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

il provvedimento tende, attraverso la modifica dell'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, a limitare la giurisdizione italiana sui reati di pirateria accertati dai militari italiani nell'ambito dell'operazione militare « Atalanta » (la quale è volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia);

in particolare, la novella in esame tende a limitare la giurisdizione italiana ai soli reati di pirateria commessi a danno dello Stato italiano o di cittadini e beni italiani, escludendola quindi anche nel caso, astrattamente ipotizzabile, di reati di pirateria commessi da cittadini italiani a danno di Stati, cittadini o beni non italiani;

la novella dà attuazione alla decisione 2009/293/PESC, con la quale è stato approvato lo scambio di lettere tra l'Unione europea e il Governo del Kenya sulle condizioni di trasferimento in Kenya delle persone sospettate di aver commesso atti di pirateria al largo della Somalia;

sulla base dei principi generali contemplati in tale scambio di lettere, il Kenya accetterà, su richiesta dei responsabili della missione Atalanta, il trasferimento sul proprio territorio delle persone fermate (potenzialmente anche cittadini italiani) e le sottoporrà alle proprie autorità competenti ai fini delle indagini e dell'azione giudiziaria;

l'ordinamento del Kenya prevede, almeno formalmente, la pena di morte, anche se la stessa non è più applicata;

l'articolo 27, ultimo comma, della Costituzione non ammette la pena di morte;

il Governo del Kenya, con il citato scambio di lettere con l'Unione europea, si è d'altra parte impegnato ad assicurare precise garanzie riguardo al trattamento delle persone ad esso consegnate dai responsabili della missione Atalanta e al procedimento giurisdizionale cui le stesse saranno sottoposte;

in particolare, il Governo del Kenya si è impegnato a non applicare la pena di morte commutandola, ove prevista, in pena detentiva;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C. 1441-*ter*-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) ..... 21

##### SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo.

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (*Rinvio dell'esame*) ..... 24

DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. C. 2511 Governo (Parere alle Commissioni II e III) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 25

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 192, di attuazione della direttiva 2004/36/CE sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari. Atto n. 83 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) ..... 26

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01500 Vannucci: Sospensione adempimenti tributari e previdenziali per le popolazioni colpite dal sisma in Umbria e Marche del 1997 ..... 27

*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 29

5-01551 Toccafondi: Risorse destinate all'istruzione non statale nel bilancio per l'anno 2010 .. 28

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 30

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 28

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 9.20.**

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.**

**C. 1441-*ter*-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione esamina le proposte emendative riferite al provvedimento.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, avverte che l'Assemblea in data odierna ha trasmesso due ulteriori emendamenti al

disegno di legge C. 1441-ter-B. In particolare è stata trasmessa una nuova formulazione dell'emendamento 18.100 della Commissione già esaminato dalla Commissione bilancio e sul quale era state formulate due condizioni, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, volte, la prima a specificare al comma 2-bis che le Autorità competenti sono quelle previste a legislazione vigente e la seconda ad inserire al comma 2-ter la previsione che il sistema specifico di marcatura e etichettatura è a cura dei soggetti esercenti la pesca. In proposito, osserva che la nuova formulazione dell'emendamento recepisce la condizione espressa con riferimento al comma 2-ter, mentre, con riferimento al comma 2-bis, il nuovo testo fa riferimento all'Autorità competente di cui ai commi 4-bis e 4-ter dell'articolo 4 del decreto-legge n. 2 del 2006. Al riguardo ritiene opportuno che il Governo confermi che la nuova formulazione nell'individuare l'Autorità competente esclusivamente in quella di cui ai citati commi 4-bis e 4-ter dell'articolo 4 della legge n. 81 del 2006 non sia suscettibile di determinare effetti finanziari negativi. Segnala ancora l'emendamento 27.100 della Commissione che prevede che il Ministero della difesa, ai fini di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 39, può usufruire per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta secondo le modalità di cui al comma 4 dell'articolo 27 anche per impianti di potenza superiore a 200 Kw. Al riguardo ritiene opportuno acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito alle conseguenze finanziarie derivanti dalla proposta emendativa.

Il sottosegretario Luigi CASERO, con riferimento ai profili finanziari, ritiene che la nuova formulazione dell'emendamento 18.100, in considerazione della presenza della clausola di invarianza, non ponga profili problematici. Insieme rileva l'assenza di profili problematici di carattere finanziario derivanti dall'emendamento 27.100.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che la nuova formulazione dell'emendamento 18.100 va valutata alla luce della condizione resa dalla Commissione bilancio sulla precedente formulazione dell'emendamento. In proposito osserva che la nuova formulazione dell'emendamento risulta probabilmente migliore nel merito ma, allo stesso tempo, si pone il problema delle coerenza con la condizione contenuta nel parere reso ieri.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, osserva, con riferimento all'emendamento 18.100, che la nuova formulazione sembra in realtà recepire il contenuto della condizione in termini tecnicamente più precisi di quanto le conoscenze specifiche in possesso del Comitato dei nove non avessero consentito.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative in oggetto, riferite al disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (C. 1441-ter-C);

esprime

NULLA OSTA

sugli emendamenti 18.100 (*Nuova formulazione*) e 27.100 ».

La Commissione approva la proposta di parere.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO (PdL), *presidente*, rileva quindi che, in base alle informazioni pervenute, il Comitato dei nove sta per presentare nuove proposte emendative. Sospende quindi la seduta, che riprenderà non appena trasmesse le nuove proposte emen-

dative, al fine di esprimere il parere all'Assemblea.

**La seduta, sospesa alle 9.35, è ripresa alle 10.**

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso gli emendamenti 27.101 e 30.100, entrambi della Commissione. Segnala che, in particolare, l'emendamento 27.101, novellando il comma 18 dell'articolo 81 del decreto-legge n. 112 del 2008, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas disponga meccanismi di semplificazione degli adempimenti per le imprese con fatturato inferiore a quello previsto dall'articolo 16, comma 1, prima ipotesi, della legge n. 287 del 1990, relativo alle operazioni di concentrazione che devono essere comunicate all'Autorità per la tutela della concorrenza e del mercato. Ricorda poi che il novellato comma 18 riguarda il divieto per gli operatori economici che operano nel settore energetico di traslare l'onere della maggiorazione di imposta sui prezzi di consumo e i relativi poteri di controllo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Rileva che l'emendamento in esame sembra pertanto attribuire a quest'ultima Autorità una nuova e diversa competenza che, è da presumere, deve innanzitutto intendersi limitata alle imprese operanti nel settore energetico. Segnala inoltre che dal tenore dell'emendamento, peraltro, non si comprende quali siano gli adempimenti che devono essere oggetti di semplificazione al fine di rimuovere « ostacoli all'operatività » non meglio specificati. Più in generale, rileva il rischio che le semplificazioni degli adempimenti si traducano in una riduzione dei controlli che l'Autorità deve porre in essere per evitare una traslazione dei costi per le imprese energetiche della « Robin Hood tax » sui consumatori, con, conseguentemente, maggiori costi per i consumatori, per l'economia e, sia pure indirettamente, per la finanza pubblica. Osserva poi che l'emendamento 30.100, il quale inserisce un ulteriore periodo nel comma 26 dell'ar-

ticolo 30, al fine di precisare che nella determinazione degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, il Ministero dello sviluppo economico, sentiti la Conferenza unificata, il Ministro per i rapporti con le regioni e l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, tenga conto anche delle interconnessioni degli impianti di distribuzione, delle specificità territoriali e del numero dei clienti finali, fermo restando comunque l'ambito minimo comunale. In proposito, rileva come la proposta, che affronta tra l'altro un problema posto da una condizione contenuta nel parere della Commissione sul testo del provvedimento, non sembra presentare profili problematici di carattere finanziario. Sul punto, ritiene comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Luigi CASERO ritiene che le proposte emendative non presentino profili problematici di carattere finanziario, sottolineando, comunque, l'opportunità che nel parere sia espressamente richiamato il divieto di traslazione sugli utenti finali della maggiorazione di imposta prevista dal comma 16 dell'articolo 81 del decreto-legge n. 112 del 2008.

Pietro FRANZOSO (PdL) chiede se l'emendamento 27.100 intervenga anche sulla disposizione del decreto-legge n. 185 del 2008 che prevedeva la divisione dell'Italia in tre macroaree di distribuzione della rete elettrica.

Massimo POLLEDRI (LNP) rileva che l'emendamento attiene ad altra materia, quella delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Renato CAMBURSANO (IdV) ritiene condivisibili le osservazioni sull'emendamento 27.101, sottolineando i rischi di diminuzione dei controlli da parte dell'Autorità, e quindi, potenzialmente, di aumenti degli oneri per i consumatori. Rileva invece che l'emendamento 30.100 è un

compromesso non felice tra posizione « minimaliste » e « massimaliste » in materia di definizione delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e quindi in materia di liberalizzazione del settore.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che l'emendamento 27.101 è formulato in termini adeguati più ad un atto di indirizzo che a una disposizione di legge, in quanto si limita a richiamare in modo generico meccanismi di semplificazione degli adempimenti per le imprese di minori dimensioni. Pur giudicando probabile che i costi derivanti dall'addizionale IRES saranno traslati sui consumatori, ritiene che la proposta emendativa non presenti profili problematici tali da consentire l'espressione di un parere contrario da parte della Commissione bilancio. Con riferimento all'emendamento 30.100, nel rilevare che la proposta rappresenta il frutto di una lunga opera di mediazione, sottolinea come il risultato raggiunto non appaia pienamente soddisfacente, in quanto la formulazione individuata determinerà rilevanti difficoltà applicative, non consentendo una univoca identificazione dell'ambito territoriale di svolgimento delle gare. Anche in questo caso, tuttavia, ritiene che la proposta non presenti profili finanziari tali da giustificare l'espressione di un parere contrario ed annuncia pertanto che il suo gruppo si orienta per un'astensione.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative in oggetto, riferite al disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (C. 1441-*ter*-C);

esprime

**NULLA OSTA**

sull'emendamento 27.101, nel presupposto che la proposta emendativa non

determini una violazione del divieto per gli operatori economici che operano nel settore energetico di traslare l'onere della maggiorazione di imposta sui prezzi al consumo di cui al comma 18 dell'articolo 81 del decreto-legge n. 112 del 2008;

**NULLA OSTA**

sull'emendamento 30.100 ».

Renato CAMBURSANO (IdV) intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 10.30.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Legge comunitaria 2009.**

**C. 2449 Governo.**

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008.**

**Doc. LXXXVII, n. 2.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Rinvio dell'esame).*

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per l'esame congiunto del disegno di legge comunitaria per l'anno 2009 e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2008. Segnala tuttavia, in consi-

derazione dell'assenza del relatore, l'opportunità di un rinvio dell'esame alla seduta di martedì. Ricorda infatti che, pur venendo a scadenza il termine per l'espressione del parere sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2008 nonché per l'approvazione della relazione sul disegno di legge comunitaria nella giornata odierna, è stata già verificata la possibilità di un rinvio dell'espressione del parere e dell'approvazione della relazione a martedì 30 giugno.

Con riferimento poi in particolare al disegno di legge comunitaria, ricorda che per lo stesso esiste una specifica procedura di esame parlamentare disciplinata dall'articolo 126-ter del Regolamento. In base a tale procedura, alle commissioni in sede consultiva è riconosciuta la capacità di approvare emendamenti che vengono trasmessi alla Commissione Politiche dell'Unione Europea competente in sede referente, la quale li può respingere unitamente per motivi di compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale. Tuttavia, in base alla prassi consolidata, nel corso dell'esame del disegno di legge comunitaria da parte della Commissione bilancio non si procede alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti e alla votazione degli stessi, in quanto si ritiene preferibile esprimere le valutazioni della Commissione in ordine ad eventuali modifiche al testo del provvedimento attraverso l'inserimento di condizioni nel parere che, come previsto con riferimento a tutti i pareri espressi dalla Commissione, assumono una particolare valenza procedurale. Ricorda peraltro che nel prosieguo dell'esame del disegno di legge comunitaria la Commissione bilancio sarà poi chiamata ad esprimersi sugli emendamenti presentati presso la Commissione XIV (ivi compresi quelli approvati dalle Commissioni di settore) aventi profili finanziari e trasmessi dalla stessa alla Commissione bilancio. Alla luce di tali considerazioni, avverte che, come negli scorsi anni, la Commissione non procederà alla fissazione di un termine per la presentazione

di emendamenti al disegno di legge comunitaria. Rinvia quindi l'esame alla seduta di martedì 30 giugno.

**DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria.**

**C. 2511 Governo.**

(Parere alle Commissioni II e III).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra il contenuto del provvedimento, il quale reca la conversione in legge del decreto-legge n. 61 del 2009, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria in mare. In particolare, viene modificato l'articolo 5, comma 4, del decreto-legge n. 209 del 2008, allo scopo di limitare la giurisdizione italiana ai soli reati di pirateria commessi a danno dello Stato o di cittadini e beni italiani, in alto mare o in acque territoriali altrui, e accertati nelle aree di svolgimento della missione Atalanta. Inoltre, si dispone che, al di fuori dell'ipotesi di giurisdizione italiana, si applicano le norme contenute negli accordi internazionali di cui è parte l'Italia, autorizzando, altresì, l'arresto, il fermo e la detenzione a bordo della nave militare italiana – per il tempo strettamente necessario al trasferimento nel Paese titolare della giurisdizione – delle persone che hanno commesso o sono sospettate di aver commesso atti di pirateria, nonché il sequestro delle loro navi e delle navi catturate e la requisizione dei beni rinvenuti a bordo. Il testo e la relazione illustrativa precisano che con il rinvio ad accordi internazionali si intende fare riferimento, in particolare, all'Azione comune 2008/851/PESC (Istituzione dell'operazione Atalanta) e alla successiva Azione comune 2009/293/PESC (Scambio di lettere UE-Kenya). Infine si prevede che dall'attuazione delle disposizioni del decreto in esame non devono derivare nuovi o maggiori a carico del bilancio dello Stato. Al riguardo, rileva che il provvedimento non presenta profili problematici di

carattere finanziario, nel presupposto che le misure introdotte dal provvedimento abbiano natura essenzialmente procedurale e non incidano quindi sul fabbisogno di mezzi e di personale necessari per l'attuazione della missione internazionale di contrasto alla pirateria. Sul punto, al fine di confermare l'effettività della previsione di invarianza finanziaria contenuta nel testo, ritiene comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il viceministro Giuseppe VEGAS conferma che il provvedimento non presenta profili problematici di carattere finanziario e non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in coerenza con la clausola di invarianza finanziaria contenuta nel testo.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 61/2009, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria (C. 2511);

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 192, di attuazione della direttiva 2004/36/CE sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari.**

**Atto n. 83.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra il contenuto dello schema di decreto legislativo, il quale reca modifiche al decreto legislativo 192 del 2007, di attuazione della direttiva 2004/36/CE sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari. In particolare, le norme, sostituendo l'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 192 del 2007, dispongono che le ispezioni a terra siano effettuate conformemente al « Manuale delle procedure SAFA comunitarie per le ispezioni a terra - Elementi fondamentali », che viene riportato in allegato. Inoltre si prevede che le procedure nazionali specifiche in materia di ispezioni a terra e le future modifiche al Manuale delle procedure SAFA siano adottate con regolamentazione tecnica dell'ENAC. Viene infine disposto all'articolo 2 un obbligo di invarianza finanziaria riferito all'intero testo, inclusi i compiti di pertinenza dell'ENAC ad esso connessi. In proposito segnala che la relazione tecnico-finanziaria afferma che, ai sensi della normativa vigente, l'ENAC — in quanto soggetto istituzionalmente responsabile della vigilanza sul trasporto aereo — è preposto alle attività di ispezione a terra, che già svolge secondo le procedure SAFA. Tale attività ispettiva rientra nell'ambito delle funzioni previste dal decreto istitutivo dell'Ente. Poiché le modifiche introdotte riguardano regole tecniche attualmente già applicate dall'ENAC, non emergono profili problematici del testo di interesse della Commissione. Tali modifiche

sono inoltre rese necessarie dall'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea.

Il viceministro Giuseppe VEGAS conferma che il provvedimento non presenta profili problematici di carattere finanziario.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 192, di attuazione della direttiva 2004/36/CE sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari (atto n. 83),

esprime

NULLA OSTA ».

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

#### **5-01500 Vannucci: Sospensione adempimenti tributari e previdenziali per le popolazioni colpite dal sisma in Umbria e Marche del 1997.**

Massimo VANNUCCI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che essa era stata elaborata per una seduta di interrogazioni a risposta immediata in Commissione prevista per l'inizio del mese di giugno successivamente non svolta e che, pertanto, i quesiti posti sono in gran parte superati, in quanto si riferivano ad adempimenti destinati ad avere attuazione a partire dal 16 giugno del 2009. Sottolinea, infatti, come le disposizioni recate dall'articolo 2, comma 109, della legge finanziaria per il 2008 presentino rilevanti difficoltà applicative e, pertanto, rischiano di creare gravi disagi alle popolazioni residenti nei territori delle regioni Marche e Umbria interessati dal sisma del 1997. Evidenzia che, nonostante la ritardata calendarizzazione, l'atto di sindacato mantiene comunque una propria utilità, in quanto consente di invitare il Governo a tradurre in atti normativi le decisioni adottate dall'Agenzia delle entrate, al fine di disciplinare l'attuazione delle disposizioni che ha prima ricordato attenuandone l'impatto sui contribuenti.

Il viceministro Giuseppe VEGAS risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), precisando che l'Agenzia delle entrate ha adottato apposite misure per consentire ai contribuenti di definire le proprie posizioni in tempo utile e per garantire che eventuali ritardi derivanti dall'eccezionale afflusso di contribuenti non determinino l'applicazione di sanzioni. Nel sottolineare che il Governo sta seguendo con particolare attenzione la situazione anche al fine di valutare possibili interventi, osserva che a suo giudizio probabilmente non si renderà necessario uno specifico provvedimento normativo che confermi le decisioni già assunte dall'Agenzia delle entrate, rilevando altresì che ben difficilmente si potrà intervenire con una nuova proroga dei termini previsti a legislazione vigente per il versamento dei contributi.

Massimo VANNUCCI (PD), replicando, segnala che non può dichiararsi né soddisfatto né insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, in quanto la definizione delle problematiche evidenziate nella propria interrogazione è ancora in evoluzione. Apprezza, comunque, la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo a intervenire a fronte dei disagi che si sono manifestati nel pagamento dei contributi nelle regioni interessate dal sisma del 1997.

**5-01551 Toccafondi: Risorse destinate all'istruzione non statale nel bilancio per l'anno 2010.**

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl) ricorda che l'interrogazione riguarda la dotazione di bilancio in materia di istruzione non statale, che è stata sensibilmente ridotta nel 2009 rispetto al 2008. In proposito, richiama anche gli atti di indirizzo parlamentare che impegnano il Governo al ripristino dei fondi per l'istruzione non statale al livello del 2008.

Il viceministro Giuseppe VEGAS, nel rispondere all'interrogazione in titolo nei ter-

mini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), rileva che il bilancio di previsione per il 2010 è ancora in corso di predisposizione, segnala comunque che la questione è all'attenzione del Governo e che si compierà ogni sforzo per ripristinare la dotazione di bilancio per l'istruzione non statale.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl) nell'esprimere soddisfazione per l'interessamento del Governo, ricorda che la questione è all'attenzione di numerosi parlamentari e si riserva di tornare sull'argomento nel mese di settembre.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposte immediata.

**La seduta termina alle 14.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

## ALLEGATO 1

**5-01500 Vannucci: Sospensione adempimenti tributari e previdenziali per le popolazioni colpite dal sisma in Umbria e Marche del 1997.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame gli onorevoli interroganti chiedono, in sostanza, il differimento a fine 2010 del termine del 16 giugno 2009 per la ripresa dei versamenti dei tributi e dei contributi mai corrisposti dal 1997 dai contribuenti delle Regioni Marche ed Umbria, in ragione di eventi sismici occorsi in quell'anno.

Alternativamente chiedono che venga incrementata al 90 per cento la quota di esonero (già fissata al 60 per cento, a legislazione vigente) dal versamento dei tributi e contributi mai versati.

La richiesta è giustificata con la considerazione della insostenibilità dell'onere per i contribuenti residenti in dette regioni, dovuta, tra l'altro, all'attuale congiuntura economica ed occupazionale.

Al riguardo si osserva che l'individuazione di una data per la ripresa dei versamenti, ed in particolare quella del 16 giugno 2009, non è evento improvviso.

Quella data, dopo numerose proroghe disposte con legge, è stata da ultimo votata in occasione della conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162 (legge n. 201 del dicembre 2008, in particolare articolo 3, comma 2).

Né a dire che il contribuente che riprenda i versamenti debba tutto in unica soluzione.

Prevede infatti la legge che, a scelta del contribuente, sia possibile optare per il versamento del dovuto (ridotto, peraltro, al 40 per cento) in 120 rate di pari importo. In pratica, un versamento diluito nell'arco di dieci anni.

Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 10 aprile 2009 è stato nel frattempo approvato, con le

relative istruzioni, il modello di comunicazione per la definizione dei versamenti e dei carichi iscritti a ruolo sospesi a seguito degli eventi sismici del settembre 1997, nei territori di Marche ed Umbria, e dell'ottobre 2002 nei territori di due comuni del Molise e della Puglia. Questi ultimi territori, invero, sono agganciati, nella disciplina, a quelli dell'Umbria e delle Marche.

In sostanza, l'appuntamento del 16 giugno 2009 era noto da mesi e l'Amministrazione ha operato con congruo anticipo perché i contribuenti potessero organizzare i loro adempimenti.

Più in dettaglio, il modello approvato dall'Amministrazione implica l'esposizione di minime informazioni – a conoscenza dei contribuenti – indispensabili per una corretta individuazione delle posizioni fiscali da definire.

Gli uffici periferici dell'Agenzia delle entrate hanno rafforzato i presidi di assistenza sul territorio ai contribuenti e stanno offrendo tutta l'assistenza necessaria per la predisposizione dei modelli di comunicazione.

Quanto precede in punto di fatto.

Su un diverso piano valutativo, che prescinde il dato tecnico, vi è da considerare l'arco temporale – non indifferente – durante il quale ai contribuenti è stato consentito di non corrispondere imposte, la percentuale di sconto (60 per cento) già riconosciuta, l'ulteriore agevolazione consistente nel pagamento rateizzato su un ulteriore, non indifferente, arco temporale, nonché l'impatto sui saldi di finanza pubblica che implicherebbero ulteriori scelte agevolative.

ALLEGATO 2

**5-01551 Toccafondi: Risorse destinate all'istruzione non statale  
nel bilancio per l'anno 2010.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Toccafondi e Lupi chiedono al Governo se, per l'anno finanziario 2010, è previsto il pieno reintegro delle dotazioni di bilancio relative all'istruzione scolastica non statale, in coerenza con gli impegni assunti in sede parlamentare.

Al riguardo, si fa presente che la richiesta di reintegro delle risorse in questione non potrà che essere valutata in sede di programmazione finanziaria per l'anno 2010, attesa comunque la necessità che qualsivoglia iscrizione di risorse finanziarie sul bilancio statale richiede il reperimento di una idonea copertura finanziaria ai sensi della vigente normativa contabile.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sulle tematiche relative all'operatività del Dipartimento ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	31
--	----

#### AUDIZIONI

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Audizione del Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sulle tematiche relative all'operatività del Dipartimento.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta, è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore del Dipartimento delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giampaolo FOGLIARDI (PD), Alberto FLUVI (PD), Sergio Antonio D'ANTONI (PD), e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali replica Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore del Dipartimento delle finanze*.

Formula ulteriori considerazioni e quesiti il deputato Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali replica Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore del Dipartimento delle finanze*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia la professoressa Lapecorella per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.10.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Riconoscimento della personalità giuridica alla Scuola per l'Europa di Parma. C. 2434 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	32
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	37

##### INTERROGAZIONI:

5-01142 Capitano Santolini: Sul caso dell'Istituto comprensivo « G. Sanarelli » di Stia (Arezzo) .	33
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	38
5-01215 De Pasquale: Sulle note ministeriali relative alle attività delle SSIS e questioni correlate .....	33
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	39
5-01237 Ghizzoni: Sulle attività didattiche per gli studenti che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica .....	34
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	41
5-01395 Delfino: Sul caso del circolo didattico di Busca (Cuneo): iniziative a tutela dei diritti degli alunni .....	34
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	43
5-01397 Villecco Calipari: Sull'insegnamento di materie non militari presso gli Istituti di formazione della Marina di Taranto e a La Maddalena .....	34
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	45
5-01414 Schirru: Chiarimenti su come il Ministro intenda assicurare le attività culturali citate dal « decreto Gelmini » .....	34
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	47
5-01313 Zazzera: Sulle elezioni per il rinnovo degli organi sociali della SIAE .....	35
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	49
5-01420 Giulietti: Sulla lista dei beni immateriali previsti dalla convenzione UNESCO ....	35
ALLEGATO 9 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	51
AVVERTENZA .....	36

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, università e ricerca Giuseppe Pizza.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Riconoscimento della personalità giuridica alla Scuola per l'Europa di Parma.**

**C. 2434 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 24 giugno 2009.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti al provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti da lui presentati.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati, rinviando la valutazione dell'eventuale conformità ai profili finanziari alla Commissione competente.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti del relatore 1.1, 1.2, 1.7, 1.3, 1.4, 1.5, 1.8 e 1.6.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia il relatore e i rappresentanti dei gruppi in Commissione di maggioranza e di opposizione che hanno consentito di trovare l'accordo sul provvedimento in esame, favorendo così un'approvazione rapida del testo.

Avverte che il testo della proposta di legge in esame, come modificato dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni parlamentari per l'espressione del parere di competenza, anche al fine del trasferimento dell'esame in sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Piza, e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Manuela GHIZZONI (PD) riterrebbe opportuno passare dapprima allo svolgi-

mento delle interrogazioni convocate per la seduta odierna.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, propone quindi di procedere allo svolgimento delle interrogazioni.

La Commissione concorda.

**5-01142 Capitano Santolini: Sul caso dell'Istituto comprensivo «G. Sanarelli» di Stia (Arezzo).**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta, prendendo atto con soddisfazione che è stato adottato il nuovo regolamento del Consiglio d'Istituto.

**5-01215 De Pasquale: Sulle note ministeriali relative alle attività delle SSIS e questioni correlate.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rosa DE PASQUALE (PD) si ritiene parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, rilevando che nella prima parte di essa si contempla effettivamente la possibilità di sospensione del SSIS per poter confluire nel nuovo tipo di corso abilitante. Motiva invece la propria insoddisfazione con riferimento al fatto che per qualche riguarda i soggetti che devono conseguire la specializzazione per le situazioni di handicap, non sussiste una situazione regolare dato che le università hanno posto in essere le attività previste in un anno e non in sei mesi come invece previsto. Ringrazia peraltro il rappresentante del Governo per i dati forniti.

**5-01237 Ghizzoni:** Sulle attività didattiche per gli studenti che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta in quanto in realtà non si è fornita alcuna risposta. Sottolinea che diviene sempre più difficile per le scuole attivare i corsi e le attività relativi all'insegnamento della Religione. Osserva che il Governo ribadisce che le scuole comunque attiveranno i corsi in oggetto, sottolineando peraltro che questo non è possibile perché per attivare attività importanti integrative, occorrono risorse umane e finanziarie che allo stato attuale non risultano disponibili. Conclude, lamentando la genericità e la non pertinenza della risposta del Governo che ancora una volta elude le richieste degli interroganti. Preannuncia che si farà carico di rappresentare alla Presidenza della Camera tale situazione non più tollerabile, irrispettosa del ruolo dei parlamentari.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA si dichiara disponibile ad integrare la risposta fornita in un breve lasso di tempo.

**5-01395 Delfino:** Sul caso del circolo didattico di Busca (Cuneo): iniziative a tutela dei diritti degli alunni.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Teresio DELFINO (UdC), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto della risposta ricevuta, che in modo poco corretto ripete tutto l'iter della vicenda di cui l'interrogante è già a conoscenza. Osserva che se l'organizzazione delle attività didattiche hanno la possibilità di contemplare anche le richieste delle famiglie che forniscono numeri sufficienti per costi-

tuire una classe, non sembra opportuno opporre difficoltà di carattere organizzativo ad una realtà consentita dalla normativa e dalla prassi. Riscontra inoltre nella risposta una sostanziale e piana accettazione delle ragioni che sono state portate avanti dal Dirigente e dall'istituto scolastico in oggetto. Ribadisce invece che cambiamenti sono possibili e previsti dalla legge; nell'ambito della prevista autonomia scolastica si possono trovare soluzioni adeguate. Ritiene che se non si aiutano le famiglie in situazioni come questa, il ruolo attivo delle famiglie all'interno degli organi scolastici sarà sempre più debole e non incisivo, venendo così a mancare una risorsa essenziale per il buon andamento della scuola.

**5-01397 Villecco Calipari:** Sull'insegnamento di materie non militari presso gli Istituti di formazione della Marina di Taranto e a La Maddalena.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, rilevando che il personale precario chiede da molti anni la stabilizzazione: nella risposta si sottolinea invece che le risorse assegnate alla difesa non consentiranno di istituire figure assimilabili ai docenti civili. Rileva quindi che si potrebbe modificare la pianta organica per garantire maggiormente il diritto ad insegnare, ai docenti indicati nell'interrogazione.

**5-01414 Schirru:** Chiarimenti su come il Ministro intenda assicurare le attività culturali citate dal « decreto Gelmini ».

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara assolutamente insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto con l'atto del sindacato ispettivo si intendeva comprendere come il Ministro voleva assicurare attività culturali all'interno di progetti specifici, su tale aspetto non è stata data invece alcuna risposta. Rileva inoltre che nella risposta all'interrogazione si afferma che le famiglie possono optare per vari modelli, pur se questo non corrisponde al vero. Sottolinea, altresì, che le scuole non hanno le risorse sufficienti per svolgere le attività culturali in questione, rilevando in conclusione che ridurre il numero di insegnanti, nonché ore a disposizione come ha fatto il Governo in carica, comporta l'impossibilità di porre in essere le attività culturali previste dal cosiddetto decreto Gelmini.

Paola FRASSINETTI *presidente*, sospende la seduta in attesa dell'arrivo del sottosegretario Giro.

**La seduta sospesa alle 15, è ripresa alle 15.25.**

**5-01313 Zazzera: Sulle elezioni per il rinnovo degli organi sociali della SIAE.**

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, prendendo atto della vicenda, anche se enti come quelli indicati nella risposta dovrebbero assicurare il massimo rispetto delle regole. Osserva che le modifiche del regolamento sembrano poco chiare, così come non risulta chiaro per quale motivo le minoranze abbiano così pochi esponenti. Rappresenta inoltre che le dimissioni di Gino Paoli siano state motivate da forte dissenso con la categoria.

**5-01420 Giulietti: Sulla lista dei beni immateriali previsti dalla convenzione UNESCO.**

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Giuseppe GIULIETTI (IdV) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo, prendendo atto che nell'ambito della Commissione di coordinamento per l'implementazione delle politiche di salvaguarda e promozione del patrimonio culturale immateriale e delle diversità culturali è attivo un comitato tecnico scientifico che ha il compito di esprimere valutazioni o pareri sulle proposte di candidature dei beni da inserire nella lista UNESCO. Rammenta che l'interrogazione in oggetto è stata firmata congiuntamente con un collega dello schieramento di maggioranza, a testimonianza che la vicenda è stata seguita negli anni in modo unitario. Ricorda ancora che già con l'allora sottosegretario Bono l'Italia impostò con serietà il lavoro inerente alla materia in oggetto. Rammenta che l'Italia sarà senz'altro il Paese con il più alto numero di beni immateriali; sottolinea che è estremamente importante che si faccia informazione sul territorio nazionale dell'esistenza della Commissione tecnica scientifica incaricata di valutare le proposte di accesso alla lista UNESCO. Ricorda che feste come quella dei Ceri di Gubbio già da molto tempo erano state presentate per essere inserite nella lista, alcune di queste domande, presentate ormai da tempo, non risultano essere inserite; ciò comporta che i Comuni interessati debbano riprodurre la documentazione necessaria. Afferma l'importanza di capire e rendere note le modalità con le quali vengono usati i criteri per l'ammissione dei beni immateriali nella lista UNESCO. Osserva quindi che i comuni informati delle procedure possono far immettere

nella lista feste di non grandi tradizioni, mentre altri comuni, forse anche più piccoli, non avendo complete informazioni non saranno in grado di poter presentare feste di antica tradizione e valenza, profondamente radicate nel territorio. Conclude, invitando quindi il Governo ad usare il massimo dell'attenzione nel controllare le modalità di immissione e la composizione della lista. Auspica infine che l'Esecutivo comunichi alla Commissione la lista ufficiale dei siti una volta completata.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.40.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### INTERROGAZIONI

5-01226 *Fiano: Distribuzione di volantini presso il liceo Parini di Milano.*

5-01359 *Siragusa: Ridefinizione degli assetti organizzativi dell'Istituto nazionale del dramma antico (I.n.d.a.).*

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia.*

*Audizione di rappresentanti del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR).*

## ALLEGATO 1

**Riconoscimento della personalità giuridica alla Scuola per l'Europa  
di Parma. C. 2434 Governo.**

**EMENDAMENTI**

ART. 1.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: La Scuola fornisce inserire le seguenti: , ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione recante lo Statuto delle scuole europee, come ratifica dalla legge 6 marzo 1996, n. 151.*

*Conseguentemente al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: primaria con la seguente: elementare.*

**1. 1.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 4, sostituire le parole: scuola dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo con le seguenti: scuola materna, elementare e secondaria.*

**1. 2.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 6, lettera d), sostituire la parola: direttore con la parola: dirigente.*

*Conseguentemente, al comma 9, ultimo periodo, e al comma 11, sostituire la parola: direttore con la parola: dirigente.*

**1. 7.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 7, dopo la parole: appartenenti alle categorie di cui al comma 3, aggiungere le seguenti: , secondo periodo,.*

**1. 3.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 8, primo periodo, sopprimere la parola: soltanto.*

**1. 4.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 8, secondo periodo, sostituire le parole: I contratti, di durata annuale e, comunque, rinnovabili con le seguenti: I contratti di durata biennale, rinnovabili a seguito di valutazione positiva,.*

**1. 5.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 10, primo periodo, sopprimere la parola: scolastico.*

**1. 8.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 10, primo periodo, sostituire le parole: con assegni a carico della Scuola con le seguenti: con retribuzione a valere sulle risorse di cui all'articolo 3, comma 1.*

**1. 6.** Il relatore.

**(Approvato)**

## ALLEGATO 2

**5-01142 Capitanio Santolini: Sul caso dell'Istituto comprensivo  
« G. Sanarelli » di Stia (Arezzo).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'atto in discussione viene fondamentalmente addebitato al dirigente scolastico dell'istituto comprensivo « Sanarelli » di Stia di aver tenuto un comportamento lesivo della competenza del consiglio di istituto in materia di adozione del regolamento d'istituto.

A tale riguardo, il direttore scolastico regionale per la Toscana ha richiesto i chiarimenti del caso al dirigente scolastico del predetto istituto che ha inviato una documentata nota di chiarimenti allegando copia del verbale del consiglio d'istituto relativo alla riunione a cui si fa riferimento. Da tale verbale risulta in particolare quanto di seguito si riporta: « Il Dirigente informa il Consiglio sull'incontro che i coordinatori della classe, della scuola secondaria di primo grado di Stia, hanno tenuto per stilare un decalogo, di comportamento degli alunni, che verrà consegnato ai genitori. Il decalogo prevede i doveri degli studenti e le sanzioni disciplinari da applicare in caso di mancanze. Ciò si è reso necessario in seguito a fatti spiacevoli, verificatisi all'interno della scuola.

Il Dirigente illustra il documento al consiglio.

Il Dirigente consegna poi a tutti i consiglieri una bozza del regolamento d'Istituto che verrà analizzata nel prossimo consiglio. »

Inoltre, il dirigente scolastico ha fatto presente che nei primi giorni di aprile 2008, preso atto delle obiezioni in seguito presentate a livello personale dal genitore interessato, presidente del consiglio di istituto all'epoca dei fatti oggetto dell'inter-

rogazione, il « decalogo » non è stato mai attuato in attesa del nuovo consiglio di istituto che avrebbe stilato un altro regolamento nel quale, eventualmente, inserire il suddetto « decalogo » con le variazioni e le modifiche proposte dal personale della scuola e dai genitori.

In data 11 dicembre 2008 è stata approvata dal consiglio di istituto la bozza del regolamento con le integrazioni e le correzioni proposte dai componenti del nuovo consiglio oltre che da assemblee di genitori autoorganizzate che hanno proposto semplici modifiche relative ad alcuni punti e che, sostanzialmente, hanno condiviso quanto scritto nella bozza.

In data 12 febbraio 2009 è stato approvato definitivamente all'unanimità il regolamento di istituto con il « decalogo » che è rimasto, quasi integralmente, quello dell'aprile 2008 e che solo dal 12 febbraio 2009 è stato ritenuto attuabile.

Si può in definitiva ritenere che con l'attività oggetto dell'interrogazione non si sia inteso violare la competenza del consiglio di istituto, poiché l'attività stessa si è sostanziata nell'illustrazione di un decalogo di comportamento degli alunni, elaborato da un gruppo di docenti coordinatori dei consigli di classe della scuola secondaria di primo grado; tant'è che soltanto con l'adozione del regolamento d'istituto, intervenuta successivamente alla presentazione del cosiddetto decalogo, è venuta ad esistenza la formalizzazione, all'interno del regolamento stesso, del sistema di sanzioni disciplinari.

## ALLEGATO 3

**5-01215 De Pasquale: Sulle note ministeriali relative alle attività delle SSIS e questioni correlate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto all'onorevole interrogante la legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4-ter, sospendendo le procedure per l'accesso alle SSIS (Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario) ha inteso impedire, di fatto, l'attivazione del primo anno di corso; di conseguenza coloro che, avendo superato l'esame di ammissione, avevano acquisito in precedenza il diritto di frequentarlo, hanno paventato di aver perso il diritto al conseguimento dell'abilitazione: ma questo non è sostenibile in quanto non risponde a verità.

Il Ministero, contemporaneamente all'inizio dei lavori per la predisposizione della nuova normativa per la formazione iniziale degli insegnanti di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 416, con propria circolare, ha invitato immediatamente le Università a trasmettere al competente ufficio un elenco completo degli studenti che, per giustificati motivi, avevano ottenuto la sospensione della frequenza al primo anno dei corsi SSIS.

Tale operazione era fondamentale per consentire agli interessati, previo eventuale riconoscimento di crediti, l'iscrizione, anche in soprannumero, al nuovo percorso per conseguire l'abilitazione.

In merito è doveroso precisare che lo studente SSIS, che aveva sospeso legittimamente i corsi, ha certamente il diritto di conseguire la abilitazione all'insegnamento ma non di conseguirla attraverso le stesse modalità e nelle stesse strutture esistenti al momento dell'iscrizione.

Infatti, i corsi in parola, strutture e modalità attraverso le quali l'università

consente il conseguimento dell'abilitazione, possono mutare nel tempo purché si consenta il conseguimento dell'obiettivo finale e cioè il conseguimento del diploma di abilitazione agli aventi diritto.

In proposito, si sottolinea che corsi, attivati per un esiguo numero di studenti sarebbero stati e sarebbero costosi per l'Università che deve sempre rapportarsi, necessariamente, alle disponibilità finanziarie, al fine di non creare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

L'Amministrazione ha valutato con la massima attenzione quanto esposto, avendo cura di assicurare il rispetto dei diritti acquisiti, consentendo il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nell'ambito della nuova procedura.

Inoltre, per quanto concerne la nota n. 1726 del 31 luglio 2008, la direzione generale dell'università, in risposta a una richiesta di riammissione al I anno delle SSIS, da parte di specializzandi sospesi dalla frequenza dei corsi in parola per conseguire il dottorato di ricerca, non ha accolto la richiesta medesima in quanto, come è noto, le SSIS erano state sospese per l'anno accademico 2008-2009, pur riconoscendo il diritto a conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento presso la SSIS legittimamente sospesa, precisando, comunque, che tale diritto potrà essere fatto valere in presenza della nuova procedura.

Gli interessati hanno, quindi, presentato al TAR del Lazio domanda di provvedimento cautelare ed il Tribunale, con ordinanza n. 703 del 2009, ha accolto la medesima ai fini del motivato riesame della questione da parte del Ministero.

La vicenda si è definitivamente conclusa il 12 maggio 2009, quando il Consiglio di Stato ha accolto l'appello dell'Amministrazione respingendo l'istanza cautelare proposta in primo grado.

Riguardo le attività didattiche attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (almeno di 400) ed il conseguimento di un'altra abilitazione, si fa presente che tali problematiche sono state sempre gestite autonomamente dalle singole università.

Con riferimento infine, alla richiesta di conoscere quale sia la reale consistenza numerica dei docenti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento, distinti per classe di concorso e regione, il competente Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per il personale scolastico, ha elaborato un prospetto recante il numero delle posizioni presenti nelle graduatorie ad esaurimento per ciascuna regione ed il numero complessivo a livello nazionale.

Tale prospetto molto corposo in quanto composto da 57 pagine, è naturalmente a disposizione dell'onorevole interrogante qualora ne volesse prendere visione.

Pertanto, in questa sede si illustrano soltanto i dati regionali riferiti alla consistenza numerica delle graduatorie ad esaurimento ed il relativo totale nazionale.

Regione: Abruzzo – Totale Graduatorie: 14.277; Regione: Basilicata – Totale Graduatorie: 8.205; Regione: Calabria – Totale Graduatorie: 31.153; Regione: Campania – Totale Graduatorie: 84.095; Regione: Emilia Romagna – Totale Graduatorie: 32.927; Regione: Friuli – Totale Graduatorie: 7.583; Regione: Lazio – 50.649; Regione: Liguria – Totale Graduatorie: 8.918; Regione: Lombardia – Totale Graduatorie: 62.968; Regione: Marche – Totale Graduatorie: 14.633; Regione: Molise – Totale Graduatorie: 3.961; Regione: Piemonte – Totale Graduatorie: 23.280; Regione: Puglia – Totale Graduatorie: 44.816; Regione: Sardegna – Totale Graduatorie: 13.106; Regione: Sicilia – Totale Graduatorie: 86.086; Regione: Toscana – Totale Graduatorie: 27.321; Regione: Umbria – Totale Graduatorie: 8.220; Regione: Veneto – Totale Graduatorie: 31.771; Totale: 553.969.

## ALLEGATO 4

**5-01237 Ghizzoni: Sulle attività didattiche per gli studenti che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come già riferito dall'Onorevole interrogante a seguito dell'accordo tra la Santa Sede e la Repubblica italiana in data 18 febbraio 1984 è data facoltà agli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche statali di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. All'atto delle iscrizioni le famiglie o gli studenti se maggiorenni esercitano tale diritto senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

Coloro che non intendono avvalersi di tale insegnamento hanno l'opportunità di scegliere tra le quattro opzioni indicate nella annuale circolare sulle iscrizioni e menzionate nell'atto di sindacato ispettivo in discussione.

Tale scelta viene effettuata all'atto delle iscrizioni al fine di consentire a ciascuna istituzione scolastica, sulla base delle richieste pervenute, di organizzare le attività della istituzione scolastica medesima.

Com'è noto è attraverso il piano dell'offerta formativa che si esprime l'autonomia delle istituzioni scolastiche; detto piano è la carta d'identità della scuola e in esso tra l'altro sono indicate le discipline e le attività liberamente scelte nell'ambito della quota di curriculum riservata alle istituzioni scolastiche medesime, le possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie, le attività aggiuntive, le azioni di orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli allievi ed anche l'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione educativa.

Ciascuna istituzione scolastica, pertanto, secondo le proprie specificità e la realtà in cui opera, come per il passato,

saprà individuare le soluzioni che consentano di corrispondere adeguatamente alle richieste degli allievi che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Con riguardo poi alla richiesta di incrementare il fondo d'istituto al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di corrispondere eventuali ore aggiuntive ai docenti individuati a garantire lo svolgimento delle attività richieste, vorrei ricordare che il fondo d'istituto è stato costituito dal contratto collettivo nazionale integrativo del comparto scuola, relativo al quadriennio 1998-2002; l'articolo 26 di detto contratto precisa che il fondo è finalizzato a retribuire prestazioni rese dal personale docente, educativo e amministrativo, tecnico ed ausiliario, individuate dal medesimo contratto, per sostenere il processo di autonomia scolastica con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla realizzazione del piano dell'offerta formativa nonché alla qualificazione e all'ampliamento dell'offerta di istruzione e formazione anche in relazione alle domande provenienti dal territorio. Le misure dei compensi sono stabilite dal contratto medesimo.

Nel contratto collettivo nazionale del comparto scuola, quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sono stati fissati nuovi criteri per la ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del fondo d'istituto e quantificate dal contratto stesso. In particolare è stato previsto di destinare il 15 per cento delle risorse medesime in funzione del numero delle sedi di erogazione del servizio, il 68 per cento in funzione del

numero di personale docente e amministrativo, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario facente parte dell'organico di diritto, ed infine, il 17 per cento in funzione del numero di personale docente facente parte dell'organico di diritto degli istituti secondari di secondo grado.

Le risorse assegnate a ciascuna istituzione scolastica sulla base di questi parametri – variati dal contratto relativo al

biennio economico 2007-2009 esclusivamente per quanto concerne i punti di erogazione del servizio – sono oggetto di contrattazione d'istituto e possono essere utilizzate dalle istituzioni scolastiche anche per le esigenze connesse allo svolgimento delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica o all'assistenza all'attività di studio e/o di ricerca individuale ove richiesto.

## ALLEGATO 5

**5-01395 Delfino: Sul caso del circolo didattico di Busca (Cuneo):  
iniziative a tutela dei diritti degli alunni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Preciso preliminarmente che le istituzioni scolastiche, attraverso i propri organi collegiali, esercitano l'autonomia attribuita loro dalla legge 15 marzo 1997, n. 59 (articolo 21) in conformità di quanto previsto dall'apposito regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999.

Il decreto suddetto, all'articolo 5, garantisce alle istituzioni scolastiche autonomia organizzativa anche per ciò che concerne l'articolazione dell'orario che le medesime possono articolare in modo flessibile; unico vincolo in non meno di 5 giorni settimanali.

Nel caso rappresentato dall'Onorevole interrogante gli organi collegiali del circolo didattico di Busca potevano scegliere l'articolazione dell'orario di funzionamento in 5 o 6 giorni settimanali. Il collegio docenti ha deliberato di eliminare dal piano dell'offerta formativa la cosiddetta settimana breve in quanto, tra l'altro, l'esperienza della settimana breve non è mai stata pienamente convincente per la comunità locale; infatti in 8 anni da quando è stata introdotta, non si è mai avuto un corso completo. Inoltre, l'edificio scolastico non dispone di spazi utili, neppure di un semplice giardino, ai fini di un momento ricreativo adeguato nel dopo mensa; ciò rende più difficili ed anche meno produttive le ore pomeridiane, tenuto conto che le ore di lezione sono 27 come per le altre sezioni e, quindi, nei pomeriggi l'attività dovrà essere comunque di insegnamento. Il collegio docenti ha valutato ovviamente l'aspetto educativo didattico che è alla base della scuola.

Tali motivazioni hanno indotto a rivedere l'organizzazione sin qui prevista ma, come già precisato, fruita in maniera discontinua dalle famiglie tant'è che manca un corso completo.

Il punto riguardante l'articolazione oraria, da inserire nel piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2009-2010 è stato oggetto di esame e di delibera del collegio docenti in data 4 febbraio 2009.

Secondo quanto relazionato dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico provinciale di Cuneo, la delibera è stata assunta nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 2009 il quale prevede che il piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di istituto.

Il piano dell'offerta formativa nel quale, tra l'altro, è prevista l'articolazione dell'orario settimanale su sei giorni, in data 10 febbraio 2009 è stato approvato a maggioranza dal consiglio di circolo che non ha apportato variazioni a quanto deliberato dal collegio dei docenti in data 10 febbraio 2009. Le deliberazioni assunte dagli organi collegiali sono antecedenti alla scadenza delle iscrizioni fissata dalla circolare n. 4/2009 al 28 febbraio 2009.

La scuola ha verificato, anche dopo le iscrizioni, la volontà degli organi collegiali in merito alla definizione dell'articolazione oraria settimanale. Gli stessi organi collegiali – consiglio di circolo e collegio dei

docenti – hanno confermato la decisione di organizzare l'orario settimanale su sei giorni.

Le motivazioni che hanno indotto gli organi collegiali ad effettuare questa scelta sono state fatte presenti dal dirigente scolastico alle famiglie alle quali sono state prospettate ipotesi che potessero conciliare le loro aspettative con le decisioni assunte dagli organi collegiali finalizzate a rendere più efficace l'azione educativa.

Infatti è stata proposta l'organizzazione della settimana breve in un altro plesso scolastico sito nel comune di Busca, che dispone di un edificio molto più ampio, di un grande giardino ad uso esclusivo della scuola dove i bambini avrebbero potuto avere dei momenti di relax dopo il pasto tali da consentire loro di ritemperare le forze ed anche di scaricare la tensione per poter affrontare l'impegno delle ore pomeridiane con più energia ed attenzione. L'amministrazione comunale, sensibile ed aperta alle istanze della scuola, ha manifestato la disponibilità di realizzare il servizio trasporto per detto plesso. Tale proposta aveva anche il vantaggio di uniformare gli orari nei plessi (uno tutto a tempo normale, l'altro tutto a settimana breve). La proposta è stata respinta dalle famiglie.

La scuola ha anche proposto di attivare una serie di attività pomeridiane affidate alla gestione di una cooperativa che con una modesta partecipazione economica delle famiglie avrebbe potuto garantire la copertura di più pomeriggi con attività meno impegnative atteso che le 27 ore si sarebbero realizzate al mattino. Anche tale ipotesi è stata respinta.

Alle famiglie che hanno già un figlio iscritto in classi funzionanti con settimana breve ed uno che comincerà la scuola il prossimo anno senza settimana breve è stata data la possibilità di optare per lo spostamento di classe in modo che ambedue frequentino il tempo normale.

Al fine di garantire la migliore funzionalità della scuola sotto il profilo organizzativo e didattico gli organi collegiali hanno quindi ritenuto opportuno omogeneizzare il tempo scuola utilizzando la medesima scansione dell'orario settimanale per tutte le classi di ciascun plesso scolastico.

Alla luce di quanto su esposto si ritiene che non sussistono presupposti per eventuali interventi atteso che il diritto all'istruzione è assicurato dall'istituzione scolastica nelle forme e nei modi previsti dalle disposizioni vigenti.

## ALLEGATO 6

**5-01397 Villecco Calipari: Sull'insegnamento di materie non militari presso gli Istituti di formazione della Marina di Taranto e a La Maddalena.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Alcuni Istituti di Formazione della Marina Militare, nell'ambito dei rispettivi programmi didattici, fruiscono da anni degli insegnamenti di materie non militari svolti dai docenti civili in forza di convenzioni regolamentate dalla legge 15 dicembre 1969, n. 1023, dal decreto ministeriale 20 dicembre 1971 e successive modificazioni.

Fino al 2005 le convenzioni stipulate dai Comandi delle Scuole Sottufficiali di Taranto e La Maddalena con i docenti incaricati dello svolgimento di materie non militari, nell'ambito dei piani degli studi di rispettiva competenza, prevedevano lo svolgimento fino ad un massimo di 18 ore settimanali di insegnamento.

Negli ultimi anni, a motivo delle dimiuite esigenze di ore totali di docenza determinate anche dai minori afflussi in termini di reclutamento, nonché della rimodulazione delle disponibilità finanziarie per i pertinenti capitoli di spesa, si è proceduto ad una riduzione del numero settimanale di ore di insegnamento a carico dei docenti in argomento. Sostanzialmente, in media, i due istituti predetti hanno sviluppato un carico settimanale pari a 12 ore.

La contrazione delle ore di insegnamento, prodottasi in un clima di preesistente insoddisfazione dei docenti dovuto all'annoso e infruttuoso contenzioso promosso dagli stessi con lo scopo di giungere alla modifica del rapporto di lavoro – da convenzione annuale a rapporto di tipo a tempo indeterminato – è stata motivo di uno stato di agitazione che ha alzato nel recente passato i toni della controversia.

Il Dicastero non ha potuto avvalersi, della normativa prevista, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato, dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per l'anno 2007 – articolo 1, commi da 417 a 420 e comma 519) e dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per l'anno 2008, articolo 3, comma 90). Ciò in quanto nessuna delle tipologie contrattuali utilizzate dal Ministero della Difesa, compresi i docenti civili rientra nella fattispecie prevista dalla normativa di cui sopra.

Infatti, da un lato, i rapporti instaurati non sono finalizzati a sanare situazioni improprie (verificatesi per coprire posti vacanti nell'organico dei dipendenti civili), dall'altro vi è l'impossibilità, per alcune categorie, tra cui i docenti in questione, di individuare il profilo professionale di inquadramento e quindi di accertare la sussistenza della vacanza organica nella relativa dotazione dell'amministrazione.

Per quanto riguarda i docenti civili, poi, vi è un'ulteriore difficoltà in quanto non è neanche previsto nell'organico della Difesa un apposito ruolo nel quale collocare detto personale.

Pertanto una stabilizzazione dei docenti richiederebbe la preliminare istituzione del ruolo in parola.

In tale contesto è utile segnalare anche il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 (articolo 66, comma 5), che ha ulteriormente circoscritto per le

amministrazioni la possibilità di stabilizzare, limitandola ad un contingente di personale non dirigenziale corrispondente ad una spesa pari al 10 per cento rispetto alle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

Si assicura, tuttavia, che il Governo, e la Difesa in particolare, porranno la massima attenzione nell'individuare quelle azioni che consentano di venire incontro alle esigenze del personale in argomento,

compatibilmente con le risorse assegnate alla Difesa, con i prevedibili volumi di reclutamento e con il quadro normativo di riferimento.

In tale ottica il Dicastero si è già concretamente attivato. Infatti, è stato avviato un fattivo percorso di approfondimento mediante incontri con i competenti Organi tecnici al fine di verificare le possibili utili iniziative anche per quanto concerne una diversa tipologia di rapporto lavoro.

## ALLEGATO 7

**5-01414 Schirru: Chiarimenti su come il Ministro intenda assicurare le attività culturali citate dal « decreto Gelmini ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei precisare preliminarmente che la modulazione dell'orario scolastico nella scuola primaria prevista dall'attuale ordinamento consente differenti articolazioni dell'orario settimanale di insegnamento; le famiglie infatti possono optare per il modello a 24 ore, per il modello a 27 ore — che di fatto risulta il più richiesto — estensibile fino a 30 ore, nonché per il modello a 40 ore, corrispondente al tempo pieno.

Lo schema di regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, fissa la dotazione organica d'istituto in 27 ore settimanali al quale va aggiunto il fabbisogno di organico per l'integrazione degli allievi disabili e per il funzionamento delle classi a tempo pieno autorizzate nonché il fabbisogno di organico per assicurare l'insegnamento della lingua inglese e della religione cattolica qualora il docente non sia in possesso dei relativi titoli o requisiti. Rientrano nell'organico d'istituto anche le maggiori disponibilità di orario derivanti dalla presenza di due docenti per classe rispetto alle 40 ore del modello di tempo pieno.

I modelli orari suddetti sono da considerare come definizioni del tempo scuola curriculare ma non costituiscono una limitazione ad altre forme di potenziamento e valorizzazione di interventi in grado di favorire negli allievi, attraverso la pratica e la fruizione dei vari linguaggi artistici, un corretto rapporto con l'ambiente circostante tramite un contatto diretto con il bene culturale, capace di generare e far

maturare senso di rispetto, di appartenenza, di identificazione con il territorio e con il tessuto sociale.

Infatti il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, conferisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, da esercitare attraverso la predisposizione del piano dell'offerta formativa; questo piano viene elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o d'istituto, che tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni (anche di fatto) dei genitori e degli studenti per le scuole secondarie di secondo grado.

L'autonomia progettuale delle scuole consente alle medesime di incentivare il piano dell'offerta formativa, sia utilizzando le disponibilità di bilancio, sia interagendo liberamente con gli enti locali, con qualificate associazioni culturali ed artistiche, nonché con altre entità in grado di promuovere e sostenere attività finalizzate alla crescita ed alla responsabilizzazione degli alunni nella gestione e nella fruizione dei beni artistici culturali e ambientali, nonché nella sensibilizzazione e nello sviluppo di attività creative.

La collaborazione con gli enti locali, a cominciare dalle regioni, e con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, che svolgono attività educative in favore dei giovani è decisiva.

Le varie ed efficaci esperienze sperimentali, realizzate negli ultimi anni dal Ministero dell'istruzione, tra cui ricor-

diamo il progetto « Lauree Scientifiche » e le recenti « Linee guida per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita », diramate con la circolare ministeriale n. 43 del 15 aprile 2009, propongono una nuova modalità organizzativa e metodologico-didattica, nonché relazionale, basata sul concetto di rete: « la rete quale struttura policentrica, ove soggetti, istituzionalmente diversi, si ritrovano e si confrontano per raggiungere obiettivi condivisi attraverso strategie e azioni condivise; la rete come struttura di servizio, che produce legami, condivisione, dialogo e comunicazione a tutto vantaggio delle nuove generazioni e del loro sviluppo ».

La nuova scuola è, di conseguenza, il risultato della continua relazione e interazione tra la persona e la società, intesa in tutta la sua ampiezza.

Risulta chiaro da quanto premesso che la formazione di ogni studente nasce dall'interazione tra queste dimensioni, da una nuova alleanza tra la scuola stessa e il territorio, vissuto e interpretato in tutte le sue forme ed espressioni culturali e artistiche.

L'apprendimento e la fruizione della musica, dell'arte e dei diversi linguaggi sono, infatti, strettamente collegati e intrecciati con lo sviluppo dell'intercultura, dell'integrazione e della lotta alla dispersione scolastica.

Il Ministero dell'istruzione da parte sua dedica molto spazio alla promozione e alla diffusione dei linguaggi dell'arte e della musica e dell'importante ruolo formativo che essi svolgono. Basti citare a tal proposito il sostegno e la promozione delle attività inerenti la didattica museale, l'apprendimento della musica, lo sviluppo della scienza e della tecnologia, il sostegno all'anno europeo della creatività e dell'innovazione.

Le citate iniziative muovono nella direzione di promuovere, da un lato, la conoscenza del patrimonio culturale nazionale ad ogni età, dall'altro, rinnovare le metodologie di insegnamento dei vari saperi attraverso modalità di coinvolgimento « attivo » di ogni studente, al fine di promuovere un apprendimento efficace e significativo e non puramente nozionistico. Tale modello, attraverso vari interventi di formazione nonché di ricerca/intervento, si sta estendendo ed implementando in ogni disciplina.

Alla luce di quanto su esposto si ritiene che le nuove disposizioni normative introdotte dal decreto legge n. 137 del 2008 convertito dalla legge n. 169 del 2009 valorizzino il nuovo modello formativo della nostra scuola basato sul rapporto stretto e dialettico tra scuola e territorio come luogo esso stesso di cultura.

ALLEGATO 8

**5-01313 Zazzera: Sulle elezioni per il rinnovo degli organi sociali della SIAE.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione dell'Onorevole Zazzera concernente la presunta violazione dello Statuto in occasione delle elezioni per il rinnovo degli Organi sociali della SIAE per il periodo 2007-2011, si rappresenta quanto segue anche sulla base dei chiarimenti forniti dal Presidente della predetta Società.

La SIAE ha dato applicazione alle disposizioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Elettorale in materia di elezioni dei componenti dell'Assemblea, anche con riferimento alla normativa specificatamente diretta alla tutela della minoranza.

In particolare, l'articolo 4, comma 1, dello Statuto prevede che i 64 membri dell'Assemblea vengano eletti ogni quattro anni dagli associati, nel rispetto delle proporzioni individuate dalla citata disposizione statutaria con riferimento alla categoria (autori, editori/concessionari e concessionari/produttori) e alla sezione (musica, film e opere assimilate, dramma, rivista, commedia musicale e opere radio-televisive, opere letterarie e delle arti plastiche e figurative). Ai fini della formazione delle liste elettorali è prevista, altresì, nell'ambito di ogni categoria e sezione, la suddivisione dell'elettorato in fasce reddituali indicate dall'articolo 1, comma 3 del Regolamento Elettorale.

L'attribuzione del numero di rappresentanti da eleggere in Assemblea per ogni singola fascia, nell'ambito dei seggi definiti dall'articolo 4 dello Statuto per ogni categoria e sezione, viene effettuata, come previsto dal successivo comma 4 del citato articolo 1 del Regolamento elettorale, sulla base di un calcolo che

tiene conto, per ogni singola fascia, in rapporto al totale della categoria e sezione di appartenenza, del valore percentuale sia dei proventi liquidati agli associati nel quadriennio precedente l'anno di indizione delle elezioni, sia del numero di associati che deve essere rilevato alla fine dell'anno precedente quello di indizione delle elezioni.

Le liste elettorali presentate dagli associati, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 del citato Regolamento, devono designare per la categoria, sezione e fascia reddituale cui la lista fa riferimento, tanti candidati quanti sono i membri dell'Assemblea spettanti alla stessa categoria, sezione e fascia.

Ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del regolamento risultano eletti in Assemblea i candidati della lista che, per ogni singola categoria, sezione e fascia, hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Ciò fatto salvo quanto previsto dall'articolo 18 del regolamento, dedicato alla « tutela della minoranza », in base al quale all'esito delle votazioni, limitatamente alle fasce reddituali cui risultino attribuiti almeno tre seggi, la lista risultata seconda quanto a numero di voti ottenuti (c.d. « lista di minoranza ») – e sempreché abbia raccolto almeno un decimo del totale dei voti validamente espressi per quella stessa fascia – ha diritto a sostituire con il proprio candidato collocato in testa alla lista stessa il candidato che occupa l'ultima posizione nella lista vincente.

Sulla base delle richiamate disposizioni in materia di elezioni dei componenti dell'Assemblea SIAE, voglio pertanto evi-

denziare, con riferimento ai singoli quesiti formulati dall'Onorevole interrogante, che:

proprio la corretta applicazione della normativa in argomento ha determinato la riduzione, da tre a due rispetto alle precedenti elezioni dell'anno 2003, dei seggi della categoria autori della Sezione Musica destinati alla minoranza;

non è stata introdotta alcuna variazione dei criteri di calcolo necessari per la determinazione del numero dei seggi in Assemblea spettanti ad ognuna delle fasce previste per ogni singola categoria e sezione. Infatti, gli Uffici della SIAE, come disposto dall'articolo 1, comma 4, del Regolamento elettorale, hanno provveduto, per le elezioni dell'anno 2007, all'effettuazione dei calcoli con riferimento ai proventi liquidati agli associati « nel quadriennio precedente l'anno in cui vengono indette le elezioni » (quadriennio 2003-2006), e al numero di associati come « rilevato alla fine dell'anno precedente quello di indizione delle elezioni » (fine anno 2006);

in data 13 giugno 2007 l'Assemblea ha approvato il Regolamento Generale che disciplina, all'articolo 124, la composizione delle Commissioni di Sezione, organi consultivi del Consiglio di Amministrazione di natura non elettiva, i cui componenti sono nominati dalla stessa Assemblea;

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito di doglianze più volte

ricevute sull'esatta applicazione delle norme e sul corretto comportamento della SIAE nello svolgimento delle elezioni dell'anno 2007, ha sempre ottenuto dalla predetta società i richiesti chiarimenti;

nell'esercizio dei propri poteri di vigilanza, così come regolati dal Decreto legislativo n. 419 del 1999 vigente all'epoca dello svolgimento delle elezioni in argomento, il Ministero ha svolto la propria azione attenendosi al dettato dell'articolo 13, comma 1, lettera c, del predetto decreto, con particolare riferimento all'articolo 4, relativo alla Commissione elettorale, ed all'articolo 20 riguardante la contestazione ed i ricorsi in materia elettorale;

alla riunione di insediamento dell'Assemblea eletta nel 2007, tenutasi in data 25 luglio 2007, il Maestro Gino Paoli, eletto componente dell'Assemblea quale primo candidato della lista risultata di minoranza per la categoria autori della Sezione Musica, fascia D, ha presentato le proprie dimissioni. Nella successiva riunione del 29 ottobre 2007 l'Assemblea ha nominato, in sua sostituzione, il Maestro Pinuccio Pirazzoli, candidato alle elezioni nella medesima lista di Gino Paoli, applicando la procedura di cooptazione prevista dall'articolo 120 del Regolamento Generale.

## ALLEGATO 9

**5-01420 Giulietti: Sulla lista dei beni immateriali previsti dalla convenzione UNESCO.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco alla richiesta dell' Onorevole interrogante con la quale chiede informazioni circa l'operatività di uno specifico Ufficio con il compito di raccogliere le domande per la definizione della lista dei beni immateriali da tutelare.

A tal proposito faccio presente che in data 10 aprile 2008, con Decreto del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stata istituita nell'ambito dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, la « Commissione di coordinamento per l'implementazione delle politiche di salvaguardia e promozione del Patrimonio culturale immateriale e delle Diversità culturali », con il compito di:

svolgere azione di coordinamento e indirizzo delle strategie e dei programmi di salvaguardia e promozione del patrimonio culturale immateriale e delle espressioni delle diversità culturali;

vigilare sull'attuazione dei progetti volti all'implementazione delle due Convenzioni dell'UNESCO sviluppati da organi del Ministero, curando altresì il raccordo delle iniziative delle Direzioni Generali competenti;

curare, in stretta collaborazione con la Commissione italiana nazionale UNESCO, tutte le necessarie attività legate alla candidatura degli elementi da proporre per la Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Nell'ambito della predetta Commissione, inoltre, è stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico formato da esperti con il compito di esprimere valutazioni o pareri sulle proposte di candidatura, a richiesta della medesima Commissione, da inoltrare al Gruppo di lavoro interministeriale permanente, organo deputato alle decisioni finali.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Simeto Ambiente A.T.O. Catania 3 S.p.A. sulla gestione unitaria ed integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale di Catania .....	52
---	----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 25 giugno 2009.*

**Audizione di rappresentanti di Simeto Ambiente  
A.T.O. Catania 3 S.p.A. sulla gestione unitaria ed  
integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale di Catania.**

L'audizione informale è stata svolta  
dalle 14.20 alle 15.10.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato ..... 53

##### SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*) ..... 53

ALLEGATO 1 (*Emendamenti presentati alla X Commissione*) ..... 55

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata dalla X Commissione*) ..... 56

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) .. 54

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla X Commissione*) ..... 57

##### COMITATO DEI NOVE

*Giovedì 25 giugno 2009.*

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.35 alle 9.55

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Legge comunitaria 2009.**

**C. 2449 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea GIBELLI, *presidente*, comunica che sono stati presentati articoli aggiuntivi al disegno di legge comunitaria per il 2009 (*vedi allegato 1*).

Avverte altresì che essi, tuttavia, risultano inammissibili: l'articolo aggiuntivo Torazzi 9.0.1, recante modifiche alla definizione della birra, poiché non è volto a dare attuazione ad obblighi discendenti dall'ordinamento comunitario, non rientra nel contenuto proprio del disegno di legge comunitaria; l'articolo aggiuntivo Torazzi 9.0.2, in materia etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari, in quanto non è volto a dare attuazione ad un obbligo comunitario né risulta una procedura di infrazione che richieda un adeguamento della normativa nazionale.

Alberto TORAZZI (LNP), relatore, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge comunitaria. (*vedi allegato 2*).

Andrea LULLI (PD) dichiara l'astensione del proprio gruppo.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore e nomina il deputato Alberto Torazzi relatore per riferire presso la XIV Commissione.

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008.**

**Doc. LXXXVII, n. 2.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Alberto TORAZZI (LNP), relatore, formula una proposta di parere favorevole in ordine alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2008. *(vedi allegato 3).*

Andrea LULLI (PD) dichiara il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore

**La seduta termina alle 14.35.**

## ALLEGATO 1

**Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo.****EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA X COMMISSIONE**

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis.

*(Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1998, n. 272).*

Il comma 1, dell'articolo 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1998, n. 272 è sostituito dal seguente: « La denominazione di birra è riservata al prodotto ottenuto dalla fermentazione alcolica con ceppi di lievito di alta o bassa fermentazione del genere *saccharomyces* di un mosto preparato con malto, anche torrefatto, di orzo o di frumento o di loro miscele ed acqua, amaricato con luppolo o suoi derivati o con entrambi ».

**9. 01.** Torazzi.

*(Inammissibile)*

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis.

All'articolo 7, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: « 2-bis. Le esenzioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nel caso di ingredienti indicati all'allegato 2, sezione III, fatte salve le ipotesi in cui:

a) gli stessi siano indicati nella denominazione di vendita o nell'elenco degli ingredienti del prodotto finito;

b) la presenza degli stessi nel prodotto finito sia comunque nota al consumatore ».

**9. 02.** Torazzi.

*(Inammissibile)*

ALLEGATO 2

**Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge C. 2449, recante Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 2009);

valutata la rilevanza della direttiva 2008/92/CE del Parlamento e del Consiglio, del 22 ottobre 2008, che procede alla rifusione delle disposizioni della direttiva 90/377/CEE e successive modifiche concernenti la procedura comunitaria sulla

trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica;

valutata altresì la rilevanza della direttiva 2008/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008, che procede, a fini di razionalità e chiarezza, alla codificazione della normativa sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 3

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008  
(Doc. LXXXVII, n. 2).**

**PARERE APPROVATO DALLA X COMMISSIONE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008 (Doc. LXXXVII, n. 2);

preso atto positivamente delle priorità individuate dal Governo nel settore energetico;

valutato l'impegno del Governo a recepire entro il 2009 la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno;

valutata altresì la posizione del Governo italiano in materia di ricorso ad azioni collettive che ha espresso ferma contrarietà sulle proposte della Commissione europea concernenti la vincolatività delle decisioni delle autorità nazionali di concorrenza nei procedimenti civili per danni e sulla proroga di due anni dei termini di prescrizione;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	58
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	62
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	64
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	60
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	65

##### COMITATO RISTRETTO:

Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili. C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomino, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola, C. 1995 Commercio, C. 2273 Pisticchio .....	61
--	----

##### COMITATO RISTRETTO:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. C. 344 Bellotti e C. 2369 Lo Presti .....	61
--	----

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Vie-spoli.*

#### La seduta comincia alle 8.50.

##### Legge comunitaria 2009.

##### C. 2449 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 giugno 2009.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti al disegno di legge comunitaria 2009 (*vedi allegato 1*). Avverte altresì che il relatore ha predisposto una proposta di relazione sul medesimo disegno di legge comunitaria 2009 (*vedi allegato 2*).

Gabriella GIAMMANCO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.1, invitando al ritiro dell'emendamento Damiano 6.1 e dell'articolo aggiuntivo Damiano 6.01. In proposito, dichiara anzitutto di non condividere la proposta – di cui al citato emendamento Damiano 6.1 – di soppressione dell'articolo 6 del disegno di legge in esame, poiché tale articolo si limita ad attuare nell'ordinamento interno una direttiva comunitaria che ha previsto il differimento

del termine per l'applicazione della normativa sull'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici. Quanto, poi, all'articolo aggiuntivo Damiano 6.01, rileva l'eccessivo dettaglio dei principi di delega ivi previsti, ritenendo più appropriato, rispetto alle ordinarie modalità di delega contemplate nel disegno di legge comunitaria annuale, l'intervento proposto con il suo emendamento 2.1, che contribuisce, peraltro, a dare una risposta concreta alle questioni emerse nel dibattito svoltosi in Commissione sulle tematiche del coordinamento con la legislazione vigente e del coinvolgimento delle parti sociali.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI, nell'associarsi all'invito al ritiro dell'emendamento Damiano 6.1 e dell'articolo aggiuntivo Damiano 6.01, esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1 del relatore, che introduce il condivisibile principio del coinvolgimento delle parti sociali nella fase di definizione degli interventi normativi in materia di lavoro.

Maria Grazia GATTI (PD), pur manifestando un sincero apprezzamento per la disponibilità del relatore ad accogliere nel proprio emendamento 2.1 – per il quale preannuncia un voto favorevole del suo gruppo – talune delle osservazioni espresse dai gruppi di opposizione nel corso del dibattito, soprattutto laddove si fa riferimento ad un maggiore coinvolgimento delle parti sociali nella attività di revisione della normativa vigente in materia di lavoro e politiche sociali, ritiene di non poter accedere all'invito al ritiro delle proposte emendative presentate, delle quali è cofirmataria.

Nel motivare, quindi, la decisione di insistere per la votazione di tali proposte emendative, osserva che l'emendamento Damiano 6.1 – soppressivo dell'articolo 6 – risponde all'esigenza di dare prontamente attuazione alle disposizioni comunitarie concernenti la protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici, materia sulla quale non giudica condivisibili nuove proroghe; peraltro, nel fornire ulteriori motivazioni a

sostegno dell'assoluta necessità di espungere l'articolo 6 dal provvedimento in esame, paventa anche il rischio che tale articolo non si limiti ad inserire nel testo del decreto legislativo n. 81 il richiamo alle modifiche apportate dalla direttiva 2008/46/CE, adeguando esclusivamente il termine di attuazione delle norme, ma vada ben oltre, determinando tutta una serie di « effetti a cascata », che potrebbero incidere sensibilmente su alcuni importanti aspetti dello stesso decreto n. 81, sul quale, tra l'altro, il Governo ha già inteso intervenire sensibilmente con l'adozione di uno schema di decreto legislativo correttivo ed integrativo, in ordine al quale, proprio nella seduta ieri, le Commissioni riunite XI e XII hanno espresso il parere di competenza.

Dichiara, poi, di insistere per la votazione dell'articolo aggiuntivo Damiano 6.01, dal momento che esso mira ad introdurre chiari e definiti criteri e principi direttivi, legati all'oggetto specifico della direttiva comunitaria in questione, relativa al lavoro interinale, cui il Governo dovrebbe attenersi nell'esercizio della delega legislativa. Infatti, pur apprezzando la volontà del relatore di andare incontro alle esigenze dei gruppi di opposizione con il suo emendamento 2.1, ritiene che i principi in esso contenuti presentino una connotazione ancora troppo generica. Sul tema del lavoro interinale, pertanto, ritiene necessario intervenire dettando criteri di delega più incisivi, affinché il Governo possa più efficacemente adeguare agli orientamenti provenienti dall'Unione europea la normativa attualmente vigente, anche per quanto concerne l'utilizzo di una più corretta terminologia, tenendo conto, inoltre, in sede di definizione delle condizioni di liceità del contratto di lavoro interinale, di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 46, della legge n. 247 del 2007.

Auspica, pertanto, che il relatore e il rappresentante del Governo possano rivedere il loro parere sulle richiamate proposte emendative, preannunciando sin d'ora che, in caso contrario, il suo gruppo

voterà contro la proposta di relazione della relatrice sul disegno di legge comunitaria 2009.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 2.1 del relatore e respinge l'emendamento Damiano 6.1 e l'articolo aggiuntivo Damiano 6.01.

Silvano MOFFA, *presidente*, prende atto che non vi sono richieste di intervento in ordine alla proposta di relazione presentata dal relatore.

La Commissione approva, quindi, la proposta di relazione del relatore. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, il deputato Giammanco quale relatore presso la XIV Commissione.

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008.**

**Doc. LXXXVII, n. 2.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato da ultimo nella seduta del 24 giugno 2009.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di parere sulla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2008 (*vedi allegato 3*).

Gabriella GIAMMANCO (Pdl), *relatore*, fa presente di avere introdotto nella sua proposta di parere importanti elementi di indirizzo in ordine alla relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, taluni dei quali fanno riferimento anche alle richieste avanzate nel corso del dibattito dai gruppi di opposizione.

Maria Grazia GATTI (PD), pur prendendo atto positivamente che il relatore – nei cui confronti rivolge un sincero rin-

graziamento – abbia inteso accogliere nella sua proposta di parere alcuni dei rilievi formulati dai gruppi di opposizione nel corso del dibattito, con particolare riferimento all'esigenza di favorire il rientro dall'estero della « forza lavoro » italiana di elevata qualificazione professionale e l'ingresso in Italia di lavoratori qualificati provenienti da Paesi terzi, ritiene tuttavia di non potersi esimere dall'esprimere una netta contrarietà sulle restanti parti della proposta di parere medesima. Giudica, infatti, paradossale che il relatore, nonostante le nobili finalità e intenzioni che ha avuto cura di indicare tra le sue osservazioni, faccia riferimento in modo costante al « Libro bianco » del Ministro Sacconi, che, invece, presenta una impostazione che non giudica in linea con gli orientamenti fissati dall'Unione europea e con quelli che sembrerebbero trasparire, almeno in parte, dal contenuto della stessa relazione annuale per il 2008. Ritiene esplicative, in tal senso, le linee di indirizzo indicate nel citato « Libro bianco » e seguite dal Governo in materia di formazione e pari opportunità, sulle quali i gruppi di opposizione hanno, in più occasioni, manifestato pieno dissenso, anche attraverso la presentazione di appositi atti di sindacato ispettivo.

In relazione alla tematica della formazione, quindi, stigmatizza la volontà dell'Esecutivo di dare alle iniziative formative un'accezione esclusivamente aziendale, considerandole come veri e propri percorsi di addestramento e non come politiche attive per la riqualificazione e la crescita professionale. Anche sul tema delle pari opportunità, rileva un'evidente difformità tra quanto dichiarato nella relazione annuale e le misure concretamente adottate dal Governo, tra le quali cita l'abrogazione del divieto delle cosiddette « dimissioni in bianco » e dell'applicazione automatica del credito di imposta a favore delle aziende disposte ad assumere lavoratrici. Ricorda, inoltre, che nei vari provvedimenti di natura finanziaria adottati dall'Esecutivo per far fronte alla crisi economica non vi è traccia di interventi a favore delle donne e delle pari opportu-

nità, facendo notare che di tali tematiche si è discusso solamente in termini circoscritti e grazie alle iniziative parlamentari assunte dai gruppi di opposizione, in gran parte rigettate dalla maggioranza. A tale riguardo, ricorda l'emendamento presentato dal suo gruppo – volto a dare attuazione alla direttiva 2006/54/CE in materia di pari opportunità – in occasione dell'esame della legge comunitaria 2008, che, nonostante fosse stato approvato dalla XI Commissione, è stato poi respinto dalla XIV Commissione, che ha inteso in tal modo ignorare le importanti sollecitazioni provenienti su tale delicata materia.

In conclusione, nel ribadire la discrepanza tra gli indirizzi comunitari e l'azione concreta del Governo, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Giovanni PALADINI (IdV), nel rilevare la necessità di intraprendere al più presto valide politiche in materia di tutela del lavoro, occupazione femminile, innovazione e ricerca, che siano in linea con gli orientamenti provenienti dall'Unione europea, osserva che l'azione del Governo su tali tematiche ha, sinora, in gran parte deluso le attese. Pertanto, nonostante abbia apprezzato l'atteggiamento propositivo e dialogante del relatore, preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere presentata, considerato anche che il contenuto della relazione annuale contrasta in modo evidente con la realtà

delle iniziative al momento assunte a livello governativo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore.

**La seduta termina alle 9.10.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 25 giugno 2009.*

**Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili.**

**C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomo, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola, C. 1995 Commercio, C. 2273 Pisicchio.**

Il comitato ristretto si è riunito dalle 9.10 alle 9.30.

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 25 giugno 2009.*

**Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.**  
**C. 344 Bellotti e C. 2369 Lo Presti.**

Il comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

## ALLEGATO 1

**Legge comunitaria 2009 (C. 2449 Governo).****EMENDAMENTI**

## ART. 2.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*f-bis)* nella predisposizione dei decreti legislativi, relativi alle direttive elencate negli allegati A e B, si tiene conto delle esigenze di coordinamento tra le norme previste nelle direttive medesime e quanto stabilito dalla legislazione vigente, con particolare riferimento alla normativa in materia di lavoro e politiche sociali, per la cui revisione è assicurato il coinvolgimento delle parti sociali interessate, ai fini della definizione di eventuali, specifici, avvisi comuni e dell'acquisizione, ove richiesto dalla complessità della materia, di un parere delle stesse parti sociali sui relativi schemi di decreti legislativi;

**2. 1. Il Relatore.**

## ART. 6.

*Sopprimerlo.*

- 6. 1.** Damiano, Gatti, Mosca, Rampi, Belanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gnechchi, Letta, Madia, Matteisini, Miglioli, Santagata, Schirru.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

## ART. 6-bis.

1. Il Governo è delegato ad adottare, nei termini di cui all'articolo 1, comma 1,

uno o più decreti legislativi recanti norme occorrenti per dare completa applicazione alla direttiva 2008/104/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa al lavoro tramite agenzia interinale.

2. Conformemente ai principi e alle procedure di cui gli articoli 1 e 2, il Governo, nell'esercizio della delega di cui al comma 1, si attiene altresì ai seguenti principi e criteri direttivi:

*a)* prevedere l'utilizzo del termine « lavoro interinale », al fine di uniformare la terminologia della normativa italiana a quella europea, così come indicato nella direttiva di cui al comma 1;

*b)* definire le condizioni di liceità relativa al contratto di lavoro interinale anche tenendo conto di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

*c)* definire il campo di applicazione della direttiva di cui al comma 1, con particolare riguardo all'utilizzo del lavoro interinale nella pubblica amministrazione uniformando la disciplina in oggetto;

*d)* procedere ad un attento riesame delle limitazioni e delle restrizioni in merito all'applicazione della prestazione in oggetto, tramite un confronto diretto con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul territorio nazionale;

*e)* ferme restando le condizioni previste dalla contrattazione collettiva, prevedere che alla disciplina del rapporto di lavoro tra impresa utilizzatrice e lavora-

tore si applichino le condizioni previste all'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva di cui al comma 1;

f) prevedere quanto stabilito dall'articolo 7, paragrafo 1, della direttiva di cui al comma 1, relativamente al computo dei lavoratori interinali per il calcolo della soglia sopra la quale si devono costituire gli organi rappresentativi dei lavoratori;

g) prevedere quanto stabilito all'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva di cui al comma 1, relativamente alla dichiarazione

di nullità delle clausole che vietano, o che abbiano effetto di impedire, la stipulazione di un contratto di lavoro o l'avvio di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato tra impresa utilizzatrice e lavoratore tramite agenzia interinale al termine della sua missione, a prescindere dalla tipologia di rapporto di lavoro che intercorre tra lavoratore e agenzia medesima.

**6. 01.** Damiano, Gatti, Mosca, Rampi, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Santagata, Schirru.

ALLEGATO 2

**Legge comunitaria 2009 (C. 2449 Governo).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2449, recante « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009 »;

considerato che il disegno di legge contiene una misura (articolo 6) finalizzata a dare attuazione alla direttiva 2008/46/CE, che ha inteso di recente modificare la direttiva 2004/40/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative

all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);

preso atto che lo stesso disegno di legge prevede, all'Allegato B, il recepimento della direttiva 2008/104/CE, del 19 novembre 2008, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al lavoro tramite agenzia interinale, che provvede a disciplinare, in ambito europeo, la fattispecie del lavoro interinale, peraltro già diffusa nella maggior parte dei Paesi europei;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 3

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008  
(Doc. LXXXVII, n. 2).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminata la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2008 (Doc. LXXXVII, n. 2);

preso atto che, con riferimento alle parti di interesse della XI Commissione, il documento interviene sostanzialmente su alcune grandi aree di intervento di carattere generale, tra cui occorre segnalare: l'istituzione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (parte seconda, sezione I, I); l'attuazione della strategia di Lisbona, con riferimento al Piano nazionale di riforma (PNR) per gli anni 2008-2010 (parte seconda, sezione I, II); la libera circolazione delle persone, con particolare riguardo alla mobilità della manodopera (parte seconda, sezione II, I.2); le politiche sociali (parte seconda, sezione II, X), soprattutto per quanto concerne l'inclusione sociale, le pari opportunità e la gioventù (parte seconda, sezione II, X.1) ed il lavoro (parte seconda, sezione II, X.2);

considerato favorevolmente che la Relazione delinea le politiche di carattere generale che il Governo italiano intende intraprendere in ambito comunitario, in particolare in materia di inclusione sociale, pari opportunità e politiche per il lavoro;

*esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* considerata anche l'attuale fase di crisi economica in atto a livello mondiale,

si segnala l'opportunità di continuare ad implementare all'interno del sistema sociale italiano – in coordinamento con le soluzioni indicate nel «Libro bianco sul futuro del modello sociale», di recente presentato dal Governo – le politiche di sostegno all'occupazione e di salvaguardia della coesione sociale, mediante un adeguato dosaggio di politiche finalizzate ad ottenere un buon equilibrio tra flessibilità da un lato e sicurezza sociale dall'altro, nel quadro di strumenti e di politiche attive del lavoro;

*b)* si verifichi, in particolare, la possibilità di rafforzare le iniziative di formazione, che possono svolgere un importante ruolo di sostegno alle politiche attive di investimento sul capitale umano;

*c)* si valutino, poi, come interventi di assoluta priorità quelli che investono il tema delle pari opportunità uomo-donna, seguendo attentamente – da un lato – il percorso avviato a livello comunitario, soprattutto sul versante della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata, e – dall'altro lato – intensificando nell'ordinamento interno una politica per le pari opportunità, a partire dagli elementi di riferimento contenuti nel citato «Libro bianco»;

*d)* si segnala, altresì, l'esigenza di intervenire sul fronte delle politiche sociali di sostegno a maternità e paternità, sia favorendo al massimo l'utilizzo dei congedi parentali, sia incrementando la dotazione di strutture per l'infanzia per la fascia neo-natale e per quella pre-scolastica;

e) si valuti, inoltre, la possibilità di individuare misure idonee a favorire il rientro dall'estero della « forza lavoro » italiana di elevata qualificazione professionale e l'ingresso nel mercato del lavoro italiano di lavoratori stranieri particolarmente qualificati provenienti da Paesi terzi;

f) andrebbe valutata, infine, l'opportunità di adottare ulteriori misure per la mobilità transfrontaliera dei giovani, assecondando anche le politiche comunitarie per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, che mirano a coniugare appieno scuola e formazione permanente.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:	
Sull'ordine dei lavori .....	67
Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	68
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	68
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	73
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01525 Mussolini e Barani: Iniziative volte a controllare l'uso improprio del farmaco Cytotec prodotto dalla casa farmaceutica Pfizer .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	74
5-01526 Livia Turco: Modalità di attuazione del piano straordinario di verifica delle invalidità civili previsto dal decreto-legge n. 112 del 2008 .....	69
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	75
SEDE LEGISLATIVA:	
Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge n. 451/1997. Testo unificato C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitanio Santolini ( <i>Discussione e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	69
ALLEGATO 4 ( <i>Testo unificato adottato come testo base</i> ) .....	77
ALLEGATO 5 ( <i>Emendamento del relatore</i> ) .....	78
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volonté, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci e C. 1214 Di Virgilio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	70
ERRATA CORRIGE .....	72

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 25 giugno 2009 — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

**La seduta comincia alle 14.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone alla Commissione di procedere a un'inversione dell'ordine del giorno, passando all'esame del disegno di legge comunitaria 2009 e della relazione sulla

partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008, prima dello svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La Commissione consente.

**Legge comunitaria 2009.**

**C. 2449 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 giugno 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che non sono pervenuti emendamenti al disegno di legge comunitaria 2009.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore e nomina il deputato Fucci quale relatore presso la XIV Commissione.

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008.**

**Doc. LXXXVII, n. 2.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 giugno 2009.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 14.05.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-01525 Mussolini e Barani: Iniziative volte a controllare l'uso improprio del farmaco Cytotec prodotto dalla casa farmaceutica Pfizer.**

Alessandra MUSSOLINI (PdL) illustra l'interrogazione in titolo, volta ad acquisire elementi di conoscenza in ordine alle iniziative che il Governo intenda assumere per evitare che il farmaco Cytotec venga impropriamente utilizzato a fini abortivi, come riportato in un'inchiesta di un importante quotidiano nazionale.

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCCELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandra MUSSOLINI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatta. Invita, peraltro, il Governo a tener conto del diffuso impiego del farmaco Cytotec a fini abortivi, da parte di donne sia straniere che italiane, come si evince anche dalle dichiarazioni

degli operatori sanitari di pronto soccorso che, sempre più spesso, si trovano a prestare assistenza a donne con emorragie conseguenti ad aborti spontanei assai sospetti. Auspica, inoltre, che il Governo si adoperi affinché medici e farmacisti rispettino rigorosamente le procedure previste per la prescrizione di detto farmaco.

**5-01526 Livia Turco: Modalità di attuazione del piano straordinario di verifica delle invalidità civili previsto dal decreto-legge n. 112 del 2008.**

Delia MURER (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è firmataria, volta ad acquisire elementi di conoscenza sul numero di soggetti che, pure essendo affetti da patologie rientranti nelle tipologie previste dal decreto ministeriale 2 agosto 2007, sono stati convocati dall'INPS per l'accertamento della loro invalidità e sul numero di coloro che, a seguito di tale visita, si sono visti revocare la pensione in godimento.

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Delia MURER (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. È senz'altro positivo, infatti, che, secondo quanto riferito dal rappresentante del Governo, nessuna delle procedure in discorso si sia conclusa con la revoca della pensione in godimento. Sottolinea, tuttavia, di essere a conoscenza di numerosi casi di persone convocate a visita medica sebbene la loro situazione fosse perfettamente nota all'Azienda sanitaria locale competente. Invita, infine, il Governo a sollecitare la massima attenzione e cautela da parte dell'INPS nei confronti dei soggetti affetti da patologie ingravescenti.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge n. 451/1997.**

**Testo unificato C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitanio Santolini.**

*(Discussione e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione inizia la discussione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata dal resoconto stenografico.

Ricorda, inoltre, che la Commissione ha già esaminato in sede referente la proposte di legge n. 1800 Mussolini e n. 1914 Capitanio Santolini, giungendo all'approvazione di un testo unificato, quale risultante dagli emendamenti. È stato quindi richiesto il trasferimento del provvedimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 29 aprile 2009. Dichiara, quindi, aperta la discussione sulle linee generali.

Nunzio Francesco TESTA (UdC), *relatore*, svolge una breve relazione introduttiva. Fa presente, inoltre, che il Governo ha subordinato l'assenso al trasferimento del provvedimento in sede legislativa alla riformulazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3, del testo unificato risultante dall'esame in sede referente, che, secondo il Governo, deve essere riferita all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e che imporrebbe un termine troppo breve per l'adozione del provvedi-

mento di modifica ivi citato. Preannuncia, pertanto, la presentazione di un emendamento volto a recepire tale indicazione del Governo.

Il sottosegretario Eugenio Maria ROCELLA esprime orientamento favorevole sul provvedimento in esame.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali. Propone, quindi, di adottare come testo base per il seguito della discussione il testo unificato delle proposte di legge in titolo, come risultante dall'esame in sede referente (*vedi allegato 4*).

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone che il termine per la presentazione di emendamenti al provvedimento sia fissato alle ore 14.30.

La Commissione concorda.

**La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 14.30.**

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stato presentato il solo emendamento 2.1 del relatore (*vedi allegato 5*). Avverte, inoltre, che, poiché tale emendamento richiede un esame per gli aspetti di legittimità costituzionale, esso potrà essere approvato solo in linea di principio, essendo necessario acquisire sullo stesso il parere della I Commissione, nonché il parere del Comitato per la legislazione, ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 6-*bis*, del regolamento.

La Commissione approva l'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

Nunzio Francesco TESTA (UdC), *relatore*, illustra il suo emendamento 2.1.

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCELLA esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1 del relatore.

La Commissione approva, in linea di principio, l'emendamento 2.1 del relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che l'emendamento 2.1 del relatore verrà trasmesso alla I Commissione e al Comitato per la legislazione, ai fini dell'espressione dei rispettivi pareri.

Rinvia infine il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale.**

**C. 361 Volonté, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci e C. 1214 Di Virgilio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 giugno 2009.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL) osserva che le proposte di legge all'esame della Commissione sono di grande importanza e attualità perché, pur con le ovvie differenze per alcuni aspetti dei loro rispettivi contenuti, vertono tutte su una materia che è particolarmente sensibile, in quanto, come emerso chiaramente dalla relazione effettuata dall'onorevole Stagno d'Alcontres nella seduta dello scorso 20 maggio, in materia di raccolta e utilizzo

del sangue cordonale esistono molte controversie a livello scientifico.

Concorda su molti punti delle proposte di legge in esame. Non può infatti esservi dubbio, a suo avviso, sulla bontà di un impegno dello Stato per favorire la raccolta del sangue cordonale. Si dichiara certo che, nel prosieguo dei lavori della Commissione, si avrà modo di approfondire la materia, anche attraverso una serie di audizioni con esperti del settore. In questa fase ancora preliminare del dibattito, tuttavia, ritiene opportuno sottolineare alcuni punti su cui ritiene sia necessaria molta attenzione. Anzitutto è necessario definire il contesto attuale a proposito di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. Infatti, la conservazione autologa del sangue placentare – che ad oggi non è prevista dalla legislazione italiana benché, come puntualmente ricordato nella relazione introduttiva della proposta di legge n. 1214 Di Virgilio, l'ordinanza del Ministro della salute 4 maggio 2007 delinea la previsione di un'iniziativa legislativa che la consenta, come avviene in molti altri Paesi – ha di fatto assunto dimensioni significative che manifestano una tendenza di continua crescita. Il problema è che in parallelo è cresciuto un mercato costituito, per buona parte, da aziende commerciali che intendono cogliere in modo speculativo la condizione di debolezza emotiva della gestante che vuole offrire le massime garanzie al proprio nascituro.

Pensa alle molte biobanche estere che vendono, a società commerciali italiane ed estere, la crioconservazione biologica di sangue cordonale al prezzo medio di 1000 euro. A loro volta, queste società commerciali, italiane ed estere, rivendono in Italia il servizio alle gestanti a un prezzo che in media oscilla tra i 1.800 e i 2.800 euro. È evidente quanto esigue siano queste cifre. Giudica davvero incomprensibile in base a cosa esse possano essere elaborate, considerato che il costo di produzione della sola crioconservazione biologica, eseguito secondo adeguati *standard* di qualità, è pari a circa 30 euro all'anno. Un importo,

questo, che va poi moltiplicato ed indicizzato su una proiezione temporale di venti o trenta anni.

Le aziende commerciali che rivendono in Italia questo servizio, invece, forti di importanti margini ed alleggerite dall'assenza di investimenti, spingono con aggressività e spregiudicatezza le loro offerte commerciali elargendo lauti riconoscimenti alle figure professionali in grado di condizionare la gestante (ostetrica o ginecologo). Tali offerte commerciali sono scritte da adeguati contenuti e garanzie di qualsiasi genere, pur essendo rivolte a donne in particolare condizione fisiologica ed emotiva perché in gravidanza. Queste aziende sono prevalentemente società commerciali a responsabilità limitata con capitale sociale che si aggira tra 10 mila e 30 mila euro, insediate in Italia oppure all'estero per aggirare i limiti di legge. Spesso curano la loro immagine con comitati scientifici privi di ogni ragion d'essere.

Tutto ciò deve far riflettere, a suo avviso, in modo approfondito sul modo in cui, come legislatori, si possa offrire reali e sempre più stringenti tutele in favore della salute delle gestanti, per esempio consentendo la conservazione autologa a determinate condizioni (in tal senso, sembra vada nella giusta direzione quanto contenuto nell'articolo 2, comma 2, lettera c), della proposta di legge n. 1214 Di Virgilio che reca: «In caso di accertata patologia, curabile attraverso l'utilizzo di cellule staminali emopoietiche, la donazione può essere dedicata a favore della donatrice o di altri componenti del nucleo familiare, previa autorizzazione da parte delle strutture nazionali di riferimento »).

Auspica, infine, un approfondito esame del provvedimento, riservandosi di presentare eventuali emendamenti alla proposta che sarà adottata come testo base.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

*ERRATA CORRIGE*

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 193 del 24 giugno 2009, a pagina 200 prima colonna, ventiquattresima riga, sostituire la parola « Molteni » con le seguenti: « Laura Molteni ».

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 193 del 24 giu-

gno 2009, a pagina 210 seconda colonna, trentottesima riga, sostituire la parola « Molteni » con le seguenti: « Laura Molteni ».

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 193 del 24 giugno 2009, a pagina 214 prima colonna, diciottesima riga, sostituire la parola « 0. 14. 102. 1. » con la seguente: « 0. 14. 102. 2. ».

ALLEGATO 1

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008.  
Doc. LXXXVII, n. 2.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari Sociali),  
esaminata la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2008 (Doc.LXXXVII, n.2);

considerato che la Relazione fornisce un quadro complessivo delle iniziative assunte nel corso dell'anno 2008 in sede comunitaria nel settore degli affari sociali, ma non appaiono chiaramente distinti gli orientamenti che il Governo intende assumere per l'anno in corso dalle attività svolte, come previsto dall'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11;

considerato che per l'anno 2009 la Relazione prevede un apporto specifico per lo sviluppo di tematiche già in discussione, tra le quali la proposta di direttiva sui diritti dei pazienti all'assistenza transfrontaliera nell'Unione europea;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di richiamare il Governo ad una più puntuale applicazione dell'articolo 15 della legge n.11 del 2005, in particolare per quanto riguarda l'informazione al Parlamento sugli orientamenti che intende assumere sugli atti e le politiche in corso di formazione nelle sedi europee;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo a dare

conto del seguito dato agli indirizzi contenuti nel documento finale approvato dalla XII Commissione, nella seduta del 10 marzo 2009, in esito all'esame della proposta di direttiva (COM(2008)414) del 2 luglio 2008, volta ad istituire un quadro normativo comunitario per l'assistenza sanitaria transfrontaliera all'interno dell'UE;

in relazione ad ulteriori iniziative di rilievo in fase di elaborazione nelle sedi europee, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo ad informare il Parlamento sugli orientamenti che intende assumere e sullo stato dei negoziati relativi alle seguenti proposte:

in materia di sanità:

proposta di direttiva relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti (COM(2008)818);

il « pacchetto sui farmaci »;

in materia di giovani:

comunicazione della Commissione dal titolo « Una strategia dell'UE per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità. Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù » (COM(2009)200);

in materia di volontariato:

proposta di decisione della Commissione relativa alla proclamazione del 2011 quale Anno europeo del volontariato (COM(2009)254).

ALLEGATO 2

**5-01525 Mussolini e Barani: Iniziative per monitorare e controllare l'uso improprio del farmaco Cytotec prodotto dalla casa farmaceutica Pfizer.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha precisato che il farmaco Cytotec è un farmaco indicato e autorizzato per la terapia e la prevenzione dell'ulcera gastrica.

È evidente che, virtualmente, qualsiasi farmaco in commercio, utilizzato in dosi e per indicazioni diverse da quelle prescritte, è in grado di causare eventi patologici anche gravi, incluso l'aborto.

L'AIFA, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di Autorità regolato-

ria nazionale del settore dei medicinali, ha già stabilito per il Cytotec un regime di vendita restrittivo (ricetta non ripetibile), mirato a limitarne l'uso improprio e i conseguenti effetti nocivi sulla salute umana.

Le ipotesi descritte nell'atto parlamentare configurano fattispecie di comportamenti illeciti (del medico o del farmacista), di competenza dell'Autorità giudiziaria.

## ALLEGATO 3

**5-01526 Livia Turco: Modalità di attuazione del piano straordinario di verifica delle invalidità civili previsto dal decreto-legge n. 112 del 2008.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto richiesto, l'INPS ha precisato che sono tuttora in corso le attività di verifica (sanitaria e reddituale) per l'attuazione del piano straordinario previsto dall'articolo 80 della legge 6 agosto 2008, n. 133.

Non esiste, peraltro, una banca dati in cui siano presenti le diagnosi afferenti ai trattamenti economici di invalidità civile in pagamento; le cartelle cliniche dei soggetti dichiarati invalidi sono fornite all'Istituto dalle Aziende sanitarie locali.

Poiché la trasmissione di questi dati non è avvenuta puntualmente, la procedura di accertamento straordinario è stata avviata basandosi solo su elenchi nominativi, privi dell'indicazione della patologia.

Al fine di diminuire il rischio che le lettere di convocazione siano inviate a soggetti in regime di esonero, come viene sottolineato nell'atto parlamentare, il campione per il citato piano straordinario (che interessa 200 mila soggetti titolari di prestazioni), è stato predisposto tenendo conto di alcuni criteri, peraltro stabiliti nel Decreto Interministeriale attuativo della legge.

Pertanto le Commissioni Mediche INPS deputate all'accertamento di revisione hanno escluso ed escludono correntemente dalla visita:

1. i cittadini per i quali l'esonero risulti dal fascicolo della ASL eventualmente trasmesso;

2. i cittadini per i quali l'esonero, anche in mancanza del fascicolo ASL, risulti dalla documentazione da loro stessi prodotta prima della data della convocazione;

3. i cittadini per i quali l'esonero risulti dalla documentazione direttamente esibita all'atto della convocazione ovvero, in mancanza di precedente documentazione idonea, risulti da elementi clinici probanti emersi all'atto dell'accertamento, certificati in tal caso dalla stessa Commissione INPS.

Il dato relativo al riconoscimento del diritto all'esonero (comunicato al cittadino e alla ASL) viene registrato nel data base delle pensioni INPS.

L'INPS ha sottolineato che sono state, pertanto, assunte tutte le iniziative idonee a scongiurare il rischio di sottoporre a visite i soggetti a regime di esonero.

Come segnalato dagli Onorevoli interroganti, i soggetti affetti dalle patologie previste dal citato DM 2 agosto 2007 dovrebbero risultare esclusi dalle visite di revisione a condizione che la documentazione sanitaria in possesso delle ASL sia confacente a quella prevista dal decreto.

Si evidenzia in proposito che le procedure di accertamento medico-legale finalizzate all'individuazione delle patologie contemplate nel Decreto, vengono svolte sulla scorta della documentazione sanitaria del fascicolo trasmesso dalle ASL (non sempre pervenuto, nonostante la richiesta) e, ove occorra, in base alla documentazione integrativa richiesta all'interessato.

L'Istituto nella lettera di invito a visita precisa che se l'interessato è beneficiario di indennità di accompagnamento o di comunicazione per le patologie previste dal decreto ministeriale 2 agosto 2007 e riportate nel prospetto allegato alla stessa lettera, può, entro la data fissata per la

visita, trasmettere la documentazione sanitaria, che attesta lo stato invalidante, alla Commissione Medica, la quale dopo il necessario accertamento dispone l'esonero dalla visita di revisione.

L'INPS ha precisato che in alcuni casi l'accertamento di patologie, insorte successivamente al riconoscimento a suo tempo intervenuto del diritto alla prestazione, ha consentito l'esonero, ai sensi del DM citato, proprio con la visita di revisione, resasi necessaria per carenza o indisponibilità di documentazione sanitaria.

Se l'interessato non si presenta a visita, in presenza di documentazione comprovante l'appartenenza alle patologie previste dal decreto, non viene effettuata alcuna sospensione della provvidenza e viene in-

viata all'interessato una comunicazione dell'esonero da successive visite di verifica.

È stato comunicato che nonostante le precauzioni amministrative adottate, i soggetti, sebbene previsti nelle tipologie individuate dal DM 2 agosto 2007, sottoposti a visita sono pari a 3.378; di questi soggetti nessuno ha subito la sospensione o la revoca della prestazione.

Relativamente ai dati numerici richiesti sulla totalità dei controlli finora effettuati, alla data del 16 giugno 2009 risultano sospese n. 2254 prestazioni di pensione o assegno e n. 349 prestazioni di indennità di accompagnamento.

L'INPS ha precisato inoltre che al momento sulla materia non risultano contenziosi pendenti.

## ALLEGATO 4

**Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitanio Santolini).**

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE**

ART. 1.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451, assume la denominazione di Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

2. Il parere della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza espresso ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, deve intendersi come parere obbligatorio ai fini dell'adozione del piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 103 del 2007, e deve essere espresso entro sessanta giorni dalla trasmissione dello schema di piano, decorsi inutilmente i quali il piano può comunque essere adottato.

ART. 2.

1. Nella legge 23 dicembre 1997, n. 451, e ovunque ricorrono nell'ordinamento vi-

gente, le parole: « Commissione parlamentare per l'infanzia », sono sostituite dalle seguenti: « Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ».

2. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451, dopo il comma 4, sia aggiunto il seguente:

*4-bis.* La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, nell'esercizio dei suoi poteri di consultazione, acquisisce dati, favorisce lo scambio di informazioni e promuove le opportune sinergie con gli organismi e gli istituti per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza operanti in Italia e all'estero e con le associazioni, le organizzazioni non governative e tutti gli altri soggetti operanti nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti di minori nonché dell'affido e dell'adozione.

3. Il Governo provvede, con apposito provvedimento da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad apportare le modifiche necessarie al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, al fine di adeguarlo alle disposizioni dell'articolo 1 della presente legge.

ALLEGATO 5

**Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitanio Santolini).**

**EMENDAMENTO DEL RELATORE**

ART. 2.

*Al comma 3, sostituire le parole: entro un mese con le seguenti: , ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro novanta giorni.*

**2. 1. Il Relatore.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Sui lavori del Comitato .....	79
Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio Piccirillo .....	79
Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), ammiraglio Bruno Branciforte .....	79

*Giovedì 25 giugno 2009. — Presidenza del presidente Francesco RUTELLI.*

#### **La seduta comincia alle 14.45.**

##### **Sui lavori del Comitato.**

Il presidente RUTELLI, dopo aver ricordato che nella seduta odierna avrà luogo il seguito delle audizioni iniziate nella seduta di martedì 23 giugno, svolge alcune comunicazioni di carattere organizzativo e sul calendario dei lavori.

**Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio Piccirillo.**

Il Comitato procede al seguito dell'audizione del direttore dell'Agenzia informa-

zioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio PICCIRILLO, il quale risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai senatori ESPOSITO e PASSONI e dai deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, FIANO e ROSATO.

**Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), ammiraglio Bruno Branciforte.**

Il Comitato procede al seguito dell'audizione del direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), ammiraglio Bruno BRANCIFORTE, il quale risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dal senatore PASSONI e dai deputati BRIGUGLIO e ROSATO.

**La seduta termina alle 17.45.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	80
------------------------------------	----

*Giovedì 25 giugno 2009. – Presidenza del presidente Leoluca ORLANDO.*

#### **La seduta comincia alle 9.15.**

##### **Comunicazioni del Presidente.**

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*, propone, in conformità a quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni del 16 e del 23 giugno 2009, che la Commissione deliberi l'acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, istituita nella XV legislatura dalla Camera dei deputati con delibera del 25 luglio 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 28 luglio 2007, in modo da poterne disporre anche in questa legislatura, affinché faccia parte dell'archivio complessivo della documentazione.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito)*

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza,

integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta del 23 giugno 2009 ha istituito, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Regolamento interno, gruppi di lavoro con compiti istruttori con riguardo alle singole realtà regionali, di cui si riserva di comunicare le competenze e la composizione in una successiva seduta. A tal fine, i gruppi di lavoro sono chiamati ad occuparsi di singole regioni e, in linea di principio, sono composti da due deputati che siano stati eletti in tali regioni, in modo da garantire, nei limiti del possibile, una equilibrata rappresentanza dei gruppi.

Invita infine i membri della Commissione, ai quali indirizzerà una lettera sull'argomento, a segnalare ai rappresentanti dei gruppi di appartenenza la disponibilità a fare parte di uno o più di tali gruppi di lavoro.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

#### **La seduta termina alle 9.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 2009, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. Esame C. 2511 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e III) (*Esame e conclusione – Parere con raccomandazione*) ..... 3

AUDIZIONI:

Audizione del ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, sull'uso dei principali strumenti normativi dell'Esecutivo e sullo sviluppo delle forme di interlocuzione con le Camere (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) .. 5

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

SEDE REFERENTE:

DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. C. 2511 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 6

ALLEGATO (*Emendamento*) ..... 7

### COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)

SEDE REFERENTE:

Sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni. C. 54 Realacci (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) ..... 8

### COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Regione Puglia, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00139 Boffa e Lazzari: Sviluppo del Corridoio VIII (Bari-Varna) e connessione con il Corridoio I attraverso la linea ferroviaria Bari-Napoli, nonché potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle regioni meridionali ..... 9

AVVERTENZA ..... 9

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Emendamenti C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 10

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Emendamenti C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 11

## SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori del Comitato permanente per i pareri .....	11
Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo. (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	12
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	16
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. (Doc. LXXXVII, n. 2). (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..	12
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	18

## SEDE REFERENTE:

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. C. 1694 cost. Nucara, C. 1836 cost. Scandroglio, C. 1989 cost. Casini, C. 1990 cost. Donadi, C. 2010 cost. Versace e C. 2264 cost. Pisicchio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
Norme in materia di cittadinanza. C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	14

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. C. 2511 Governo. (Parere alle Commissioni riunite II e III) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ...	15
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	20

AVVERTENZA .....	15
------------------	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	21
--	----

## SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo.	
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	24
DL 61/2009: Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria. C. 2511 Governo (Parere alle Commissioni II e III) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	25

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 192, di attuazione della direttiva 2004/36/CE sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari. Atto n. 83 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	26
---	----

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01500 Vannucci: Sospensione adempimenti tributari e previdenziali per le popolazioni colpite dal sisma in Umbria e Marche del 1997 .....	27
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	29
5-01551 Toccafondi: Risorse destinate all'istruzione non statale nel bilancio per l'anno 2010 ..	28
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	30

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	28
---	----

**VI Finanze**

## AUDIZIONI:

Audizione del Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sulle tematiche relative all'operatività del Dipartimento ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	31
--	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## SEDE REFERENTE:

Riconoscimento della personalità giuridica alla Scuola per l'Europa di Parma. C. 2434 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	32
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	37

## INTERROGAZIONI:

5-01142 Capitanio Santolini: Sul caso dell'Istituto comprensivo « G. Sanarelli » di Stia (Arezzo) .	33
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	38
5-01215 De Pasquale: Sulle note ministeriali relative alle attività delle SSIS e questioni correlate .....	33
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	39
5-01237 Ghizzoni: Sulle attività didattiche per gli studenti che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica .....	34
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	41
5-01395 Delfino: Sul caso del circolo didattico di Busca (Cuneo): iniziative a tutela dei diritti degli alunni .....	34
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	43
5-01397 Villecco Calipari: Sull'insegnamento di materie non militari presso gli Istituti di formazione della Marina di Taranto e a La Maddalena .....	34
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	45
5-01414 Schirru: Chiarimenti su come il Ministro intenda assicurare le attività culturali citate dal « decreto Gelmini » .....	34
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	47
5-01313 Zazzera: Sulle elezioni per il rinnovo degli organi sociali della SIAE .....	35
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	49
5-01420 Giulietti: Sulla lista dei beni immateriali previsti dalla convenzione UNESCO ....	35
ALLEGATO 9 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	51
AVVERTENZA .....	36

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Simeto Ambiente A.T.O. Catania 3 S.p.A. sulla gestione unitaria ed integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale di Catania .....	52
---	----

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C. 1441-ter-C Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato .....	53
--	----

## SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	53
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti presentati alla X Commissione</i> ) .....	55
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla X Commissione</i> ) .....	56

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..	54
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla X Commissione</i> ) .....	57

## XI Lavoro pubblico e privato

### SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	58
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	62
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	64
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	60
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	65

### COMITATO RISTRETTO:

Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili. C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomò, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola, C. 1995 Commercio, C. 2273 Pisicchio .....	61
---	----

### COMITATO RISTRETTO:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. C. 344 Bellotti e C. 2369 Lo Presti .....	61
--	----

## XII Affari sociali

### SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	67
Legge comunitaria 2009. C. 2449 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	68
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	68
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	73

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01525 Mussolini e Barani: Iniziative volte a controllare l'uso improprio del farmaco Cytotec prodotto dalla casa farmaceutica Pfizer .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	74
5-01526 Livia Turco: Modalità di attuazione del piano straordinario di verifica delle invalidità civili previsto dal decreto-legge n. 112 del 2008 .....	69
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	75

### SEDE LEGISLATIVA:

Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge n. 451/1997. Testo unificato C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitano Santolini ( <i>Discussione e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	69
ALLEGATO 4 ( <i>Testo unificato adottato come testo base</i> ) .....	77
ALLEGATO 5 ( <i>Emendamento del relatore</i> ) .....	78

### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci e C. 1214 Di Virgilio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	70
ERRATA CORRIGE .....	72

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Sui lavori del Comitato .....	79
Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio Piccirillo .....	79
Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), ammiraglio Bruno Branciforte .....	79

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO  
SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

Comunicazioni del Presidente .....	80
------------------------------------	----

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 1,82



\*16SMC0001950\*